



PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA  
DI FIRENZE

*Firenze, mercoledì 6 aprile 2011*

**Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale dell'11 aprile 2011**  
(Convocato alle ore 15.00)

1. Comunicazione dell'Assessore Giorgetti sulla collocazione dei migranti.

DELIBERE

Presidente David Ermini

2. Approvazione verbale della seduta del Consiglio dell'8 novembre 2010.

MOZIONI

3. VII Commissione: "Impegno alla promozione dei Diritti dell'Uomo stabiliti nella Dichiarazione Universale e sostegno all'istituzione di una Consulta Regionale per i Diritti Umani". (ID 3731985)
4. Gruppi PD, IdV, PRC, SEL e UDC: "Ferma condanna al progetto di legge che vuole abrogare la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione italiana" (ID 3753241)
5. Cons. Baldini, Massai, Bosi, Cavaciocchi, Ciampolini e Franchi: "Modifica al PIT regionale, in merito al Parco della Piana. Comune di Sesto Fiorentino - Provincia di Firenze - Regione Toscana - per la ricollocazione dello stabilimento della Società Richard Ginori 1735 S.p.A.". (ID 3676013)

INTERROGAZIONI

6. Cons. Biagiotti, Giunti, Bombardieri, Prosperi e Lazzeri: "Scadenza rinnovo Osservatorio Ambientale". (ID 3521601).
7. Cons. Calò e Verdi: "Calzaturificio Emy a Castelfiorentino chiude i battenti mentre i 16 lavoratori e per gli altri 5 si profila analoga sorte. Nella Valdelsa la crisi cancella lavoro, occupazione e salari mentre i redditi dei lavoratori e delle famiglie sono duramente colpiti". (ID 3536279)
8. Cons. Calò e Verdi: "Chiude la Tinnova, azienda speciale della Camera di commercio di Firenze e Prato. Una decisione scellerata con la quale viene cancellata una esperienza significativa nella Provincia di Firenze e cancellati 31 posti di lavoro. Solidarietà ai lavoratori". (ID 3536293)
9. Cons. Calò e Verdi: "Nuova protesta dei cittadini del Vadarno Fiorentino per la continua congestione della SR69 nel tratto che va dai Comuni di Incisa e Figline Valdarno" (ID 3537086).
10. Cons. Cordone: "Traffico sulla SR 69 Incisa-Figline; incroci sulla 69 e situazioni di grande disagio". (ID 3538041).
11. Cons. Verdi e Calò: "Prime crepe sull'asfalto della passerella sul Ponte di Figline. Rifondazione Comunista chiede immediato sopralluogo e verifica di detti danni da parte degli organi competenti, una relazione dettagliata sugli interventi necessari a completare e ripristinare la costosissima opera,



- l'accertamento di eventuali responsabilità". (ID 3539247)
12. Conss. Calò e Verdi: "Confesercenti chiede l'istituzione di una commissione di indennizzo per le attività produttive interessate dai lavori della tramvia. Rifondazione Comunista ritiene necessario il monitoraggio e il controllo sugli effetti complessivi dei lavori di realizzazione dell'opera". (ID 3542659)
  13. Cons. Cordone: "Moda, corso di laurea a rischio. Interviene la Provincia". (ID 344799)
  14. Cons. Cordone: "Gualchiere di Remole e lettera appello del Sindaco di Bagno a Ripoli a vari destinatari, tra cui il Presidente della Provincia di Firenze". (ID 3544807)
  15. Cons. Cordone: "Oltre 500 posti di lavoro a rischio nella Provincia di Firenze, per quanto riguarda i bidelli impegnati nelle scuole pubbliche". (ID 3544827)
  16. Conss. Calò e Verdi: "Il Governo non rinnova l'appalto esterno nelle scuole pubbliche dei servizi di pulizia, sorveglianza per il prossimo anno. Dei 25.000 posti a rischio in tutta Italia, 1222 appartengono alla Toscana e oltre 500 nella sola Provincia di Firenze. Oltre all'attacco alla scuola pubblica si apre uno scenario devastante sul versante occupazionale. Parte la mobilitazione dei lavoratori a cui va la piena solidarietà di Rifondazione Comunista". (ID 3544838)
  17. Conss. Calò e Verdi: "13 novembre, Presidio dei lavoratori di Panorama a Campi Bisenzio. La protesta riguarda il mancato rinnovo del contratto integrativo scaduto da due anni, l'attacco ai diritti, al lavoro, alla contrattazione e alle libertà sindacali. Appello affinché l'azienda riapra le trattative. Solidarietà ai lavoratori e pieno sostegno alla vertenza da parte di Rifondazione Comunista". (ID 3544890)
  18. Conss. Calò e Verdi: "Resta incerto il futuro delle Ceramiche Brunelleschi, la storica azienda delle Sieci (FI), 40 lavoratori, tutti tranne qualche amministrativo, attualmente in cassa integrazione. Il 19 p.v. incontro in Regione Toscana". (ID 3544904)
  19. Conss. Calò e Verdi: "L'occupazione femminile paga un altro tributo alla crisi. 25 lavoratrici perdono il lavoro. Hanno chiuso le stirerie Stiro Stil e Stireria David di Mario Aldobrandi. Concorrenza sleale negli appalti?". (ID 3544918)
  20. Conss. Calò e Verdi: "Chiude l'azienda del Sindaco di Prato, la Sasch con sede a Capalle comune di Campi Bisenzio. Una gestione con una esposizione debitoria forse irrecuperabile. 395 lavoratori a rischio disoccupazione. Rifondazione comunista esprime la propria solidarietà e chiede immediato sostegno al reddito per i lavoratori e una assunzione di responsabilità sociale alla proprietà". (ID 3546297)
  21. Conss. Calò e Verdi: "Nuovo dramma occupazionale. Messa in liquidazione l'azienda 'Macchine Industriali srl - Mind' di Castiglionchio a Rosano, Rignano sull'Arno. 20 lavoratori attendono di riscuotere due mensilità e l'attivazione degli ammortizzatori sociali. Fiom CGIL unitamente alla RSU richiedono l'attivazione del tavolo di unità di crisi. La solidarietà ai lavoratori e l'impegno del PRC a sostegno della vertenza". (ID 3547268)
  22. Conss. Calò e Verdi: "Alzare il livello di attenzione, la Seves non è fuori pericolo. Le prossime settimane saranno decisive per il futuro della Seves. Verificare l'attendibilità del CdA sulle politiche di innovazione, investimento, di rilancio delle attività produttive e su quelle occupazionali. Rifondazione Comunista chiede di rafforzare l'impegno e le attenzioni delle istituzioni qualificando anche le azioni di monitoraggio verso la proprietà. Convocare la Commissione Provinciale Lavoro". (ID 3548083)
  23. Calò e Verdi: "Servizio di comunicazione tramite segnale a banda larga WI-FI. Nuovi ritardi e malfunzionamenti. La Provincia crede ancora nel progetto?". (ID 3559143)
  24. Conss. Calò e Verdi: "Nuova denuncia del Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima per l'elettrificazione della linea DD Firenze-Roma che premierà solo l'Alta Velocità a discapito dei convogli dei pendolari i quali saranno dirottati sulle vecchie linee locali con il raddoppio dei tempi di percorrenza. Nel 2011 l'arrivo di nuovi treni veloci NTV sulla linea già affollata di Frecciarossa intaserà



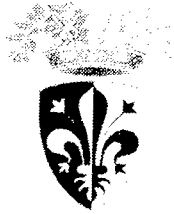
- la Direttissima. A rischio la qualità e la sicurezza del trasporto pubblico locale dei pendolari". (ID 3561847)
25. Cons. Cordone: "Sull'eventuale trasferimento di rifiuti dalla Campania in Toscana e nella fattispecie in Provincia di Firenze". (ID 3562445)
26. Cons. Cordone: "Sulla salvaguardia dell'Istituto 'Enrico Fermi' di Empoli da possibili accorpamenti". (ID 3562438)
27. Cons. Carovani: "Frana nella ex cava della Cassiana". (ID 3564031)
28. Cons. Melani, Montagni, Bartaloni, Cei e Capecchi: "Rischio licenziamento 100 dipendenti gruppo Compass e Morelli". (ID 3564060)

**Il Presidente del Consiglio**  
**(Avv. David Ermini)**



## DOMANDE D'ATTUALITÀ PER LA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 11 APRILE 2011

1. **Cons. Calò e Verdi:** L'Editoriale Olimpia dello stabilimento di Sesto Fiorentino diserta l'incontro con le organizzazioni sindacali, impegnati da tempo in una lunga e controversa vertenza per salvare l'occupazione e il sito produttivo di Sesto F.no. Da oltre 5 mesi i lavoratori non percepiscono gli stipendi. Immediata la proclamazione di uno sciopero e l'appello alle istituzioni ad intervenire. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e invita la Provincia di Firenze ad attivarsi immediatamente a sostegno della vertenza.
2. **Cons. Calò e Verdi:** Continuano le proteste dei cittadini di S.Polo in Greve per contrastare lo smantellamento della linea 49. A rischio il diritto alla mobilità e l'intero sistema di collegamento con ospedale, scuola e servizi di pubblica utilità. Nuovo appello alla provincia di Firenze e ad ATAF a garantire l'attuale trasporto pubblico locale. Rifondazione Comunista esprime sostegno alle richieste della protesta e chiede il mantenimento della linea 49.
3. **Cons. Cordone:** Nonostante gli impegni presi poco meno di un mese fa, esiste nuovamente il rischio di scomparsa della linea 49 di ATAF e LINEA che penalizzerebbe in particolare i cittadini di San Polo nel Comune di Greve in Chianti.
4. **Cons. Franchi e Lensi:** Perché si preferisce costruire anziché recuperare gli edifici scolastici esistenti?
5. **Cons. Calò e Verdi:** Boehinger Ingellheim di Reggello loc. Prulli, per l'intero Valdarno l'azienda farmaceutica ha sempre rappresentato un punto d'eccellenza nel lavoro. 28 in mobilità da fine aprile 2012; 8 trasferiti a Milano, 24 saranno pre-pensionati; 4 con contratto di telelavoro (lavoro domiciliare). Cosa fa il Sindaco di Reggello e la Giunta Provinciale al fine di salvaguardare l'occupazione, il lavoro, i diritti dei lavoratori?



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK 6/4/11  
ju



Firenze, 4 aprile 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: L'Editoriale Olimpia dello stabilimento di Sesto Fiorentino diserta l'incontro con le organizzazioni sindacali, impegnati da tempo in una lunga e controversa vertenza per salvare l'occupazione e il sito produttivo di Sesto Fiorentino. Da oltre 5 mesi i lavoratori non percepiscono gli stipendi. Immediata la proclamazione di uno sciopero e l'appello alle istituzioni ad intervenire. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e invita la Provincia di Firenze ad attivarsi immediatamente a sostegno della vertenza. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

La proprietà dell'azienda Editoriale Olimpia diserta l'incontro con le organizzazioni sindacali, impegnati da tempo in una lunga e controversa vertenza per salvare l'occupazione e il sito produttivo di Sesto Fiorentino.

Da evidenziare il fatto che la proprietà "... è debitrice di cinque mensilità nei confronti dei dipendenti ...". Per contrastare il comportamento irresponsabile della proprietà i lavoratori hanno indetto uno sciopero per lunedì 4 aprile e chiesto alle Amministrazioni Locali ( Comune e Provincia di Firenze ) di intervenire.

Lo stabilimento fiorentino dell'Editoriale Olimpia è da tempo interessato da una crisi di settore al punto che la proprietà tempo addietro aveva espresso la decisione di procedere alla cessione della sede di Sesto Fiorentino, trasferendo i 42 addetti nelle sedi di Milano e di Roma. Le organizzazioni sindacali, pur disponibili a discutere di ristrutturazioni e ammortizzatori sociali, si sono sempre dichiarati contrari alla chiusura della sede fiorentina e per questo hanno costantemente cercato di tenere aperto un tavolo di trattativa.

L'Editoriale Olimpia, nata nel 1940 dalla Vallecchi, è conosciuta per essere l'editrice di numerose riviste di tipologia, caccia, pesca e del tempo libero, fra le quali la più antica rivista italiana: Diana.

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

A gennaio 2010 fu raggiunto un accordo tra la direzione Lavoro della Provincia di Firenze, l'azienda EDITORIALE OLIMPIA, CGIL E CISL. L'accordo prevedeva il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per 12 mesi, 1 febbraio al 31 gennaio 2011, con la possibilità di prorogarla per ulteriori 12 mesi, e interessava 24 lavoratori. Nel corso del periodo di intervento della CIGS, fu deciso di attuare un programma di gestione che doveva concretizzarsi in prepensionamenti per 8 lavoratori nonché incentivi all'esodo.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori dell'Editoriale Olimpia e nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza che vede impegnati sindacati e lavoratori da oltre due anni in una lotta a difesa dell'occupazione e dell'importante sito produttivo chiedono al Presidente della Provincia di Firenze ed all'Assessore competente di riferire sui motivi che hanno indotto la proprietà a disertare l'incontro sindacale, sullo stato degli ammortizzatori sociali e degli altri strumenti di sostegno al reddito e al lavoro.

Se la Provincia di Firenze sia stata nuovamente interessata alla vicenda ed in caso affermativo quali posizioni intende assumere di fronte ad una proprietà che continua a mostrare scarso senso di responsabilità sociale verso lavoratori ai quali vergognosamente non corrisponde neppure gli stipendi.

Infine chiediamo di sapere quali iniziative la Giunta di concerto con le altre Amministrazioni Locali intende assumere per una soluzione positiva della vertenza che salvaguardi l'occupazione, i diritti contrattuali e la permanenza dell'azienda sul territorio fiorentino.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



**CRISI SINDACATI**

**L'Editoriale Olimpia  
diserta il confronto**

**PRECIPITA** la situazione della casa editrice Olimpia. Ieri avrebbe dovuto tenersi un incontro fra proprietà e sindacati, ma la prima, debitrice fra l'altro di cinque mensilità nei confronti dei dipendenti, non si è presentata e l'incontro è saltato. I lavoratori hanno indetto uno sciopero per lunedì e chiesto al Comune di intervenire convocandoli insieme alle altre istituzioni territoriali per fare il punto e individuare soluzioni alla grave crisi. Sostegno è stato espresso dall'Associazione stampa.





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0137486/2011

04/04/2011

Cl. 001.10.01



OK 6.4.11  
fu.

2

Firenze, 4 aprile 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

oggetto: Continuano le proteste dei cittadini di S. Polo Greve in Chianti per contrastare lo smantellamento della linea 49. A rischio il diritto alla mobilità e l'intero sistema di collegamento con ospedale, scuola e servizi di pubblica utilità. Nuovo appello alla Provincia di Firenze e ad ATAF a garantire l'attuale trasporto pubblico locale. Rifondazione Comunista esprime sostegno alle richieste della protesta e chiede il mantenimento della linea 49. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Continua la protesta dei cittadini di S.Polo per mantenere la linea 49 che collega San Polo con Grassina e in particolare con la scuola media e l'ospedale di Ponte a Niccheri.

Da settimane i cittadini costituiti in Comitato chiedono il mantenimento dell'attuale linea ritenuta essenziale per il raggiungimento dei servizi pubblici e per soddisfare il più elementare diritto alla mobilità di fasce ingenti di popolazione. Su questo tema erano state tenuti incontri, riunioni assemblee pubbliche al fine di mantenere in piedi un sistema di protezione sociale quale il trasporto pubblico che in zone come quella di S. Polo è determinante: "...purtroppo dalle ultime notizie che arrivano dalla Provincia si capisce assai palesemente che da maggio la linea 49, che offre per la nostra cittadinanza un servizio determinante, così come altre linee secondo loro di rilievo minore saranno di nuovo ridotte o forse abolite...".

Gli stessi cittadini richiedono a viva voce di trovare una soluzione al "...problema per la copertura del servizio come è adesso..." contrari ad ulteriori riduzioni "...visto che già siamo al limite e alcuni servizi ancora non sono stati riattivati...".

Inoltre viene ricordato che la "...linea 49 nasce anche per le persone che si recano a far visita ai malati e quindi deve essere garantita anche la domenica e tutti i giorni festivi...".

Dunque basta tagli, razionalizzazioni su un servizio già ridotto al minimo e ritenuto strategico dal punto di vista sociale.


Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire nel ribadire il proprio sostegno alle richieste avanzate dai cittadini della frazione di S. Polo Greve in Chianti contrari allo smantellamento e o riduzione della linea 49 dal loro territorio e nel



richiedere un ripensamento delle decisioni assunte da ATAF e dall'Amministrazione Provinciale invitando quest'ultima ad onorare l'impegno assunto a difendere e riqualificare il tpl nelle zone fortemente penalizzate dal punto di vista della mobilità chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire e chiarire i motivi che stanno avendo portando ATAF e la Provincia di Firenze a smantellare la linea 49 isolando completamente da ogni forma di collegamento possibili i cittadini della frazione con ospedali, scuole ecc., se è stata valutata attentamente la ricaduta di tale decisione proprio in termini sociali (anziani, lavoratori, studenti ecc.), quale ruolo intende assumere l'Amministrazione Provinciale di fronte ad una scelta così dannosa e ingiusta verso la quale la mobilitazione popolare ha rivendicato il rispetto al diritto alla mobilità e una adeguata attenzione ai bisogni sociali- primo fra tutti il trasporto -, se la Giunta provinciale intende raccogliere l'appello dei cittadini della Frazione di S. Polo a non procedere più ad alcun taglio e/o ridimensionamento del servizio fatto a tutt'oggi dalla linea 49.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)



Lorenzo Verdi



GREVE IN CHIANTI I RESIDENTI TEMONO UN'ULTERIORE RIDUZIONE NEI TRASPORTI

# San Polo, la rivolta va avanti

## Il rischio di scomparsa del 49 fa arrabbiare il Comitato

di ANDREA SETTEFONTI

«ADESSO non possono venire a dirci che hanno rifatto due conti e che mancano i soldi e che quindi devono tagliare per forza le linee. Magari per far comodo ad altri. Se davvero così fosse, a maggio farà molto caldo». Non ci sta, Alessandro Bonechi, organizzatore e promotore del comitato di cittadini di San Polo in Chianti, quando sente parlare la Provincia di nuovi tagli in quanto non ci sono le risorse per mantenere il trasporto pubblico locale. E preannuncia battaglia, per mantenere la linea 49 che collega San Polo con Grassina e in particolare con la scuola media e l'ospedale di Ponte a Niccheri.

«Per la linea 49 sembrava fatta, ma invece, purtroppo dalle ultime notizie che arrivano dalla Provincia si capisce assai palesemente che da maggio la linea 49, che offre per la nostra cittadinanza un servizio determinante, così come altre linee secondo loro di rilievo minore saranno di nuovo ridotte o forse abolite». Da qui la rabbia di Bonechi e degli altri cittadini.



**BUS** I cittadini di San Polo temono di perdere il collegamento con Bagno a Ripoli. Nella foto piccola, Alessandro Bonechi

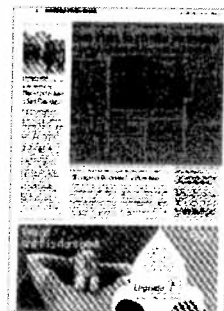
**PROMOTORE Bonechi: «Se a maggio la linea verrà abolita farà davvero molto caldo»**

«Quello che mi domando è, ma allora le varie riunioni, richieste, incontri, a cosa sono serviti? Io spero vivamente che gli enti interessati dopo aver dichiarato che mancano ancora

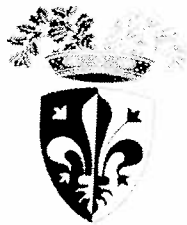
circa 3milioni di euro di cui 355mila per il Chianti Valdarno trovino una soluzione al problema per la copertura del servizio come è adesso. Potranno variare ma non ridurre ancora visto che già siamo al limite e alcuni servizi ancora non sono stati riattivati». E poi tagli e riduzioni, ma la «linea 49 nasce anche per le persone che si recano a far visita ai malati e quindi deve essere garantita anche la

domenica e tutti i giorni festivi. Insomma non vogliamo più tagli, al massimo delle modifiche. Ma quello che vogliamo è che il collegamento rimanga in essere».

**LA QUESTIONE** della linea 49, servizio indispensabile per i cittadini di San Polo effettuato da Ataf&Linea, era esplosa nelle scorse settimane a seguito dei tagli previsti dalla Provincia. Dopo numerosi incontri, e anche scontri, con tagli di corse, alla fine erano state garantite cinque corse rispetto alle 11 di sempre. Oltre ai cittadini, si era attivato anche il sindaco di Greve, Alberto Bencistà, visto che la decisione di tagliare la linea 49 era arrivata da scelte dell'amministrazione di Bagno a Ripoli. Una scelta che avrebbe potuto avere ripercussioni anche sulla formazione delle classi alla scuola media "Redi" sono 40 gli studenti chiantigiani che frequentano la struttura di Bagno a Ripoli. Contro il taglio del servizio si erano mossi anche i politici locali.



OK 6.4.11 fur



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0138576/2011

04/04/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 4 aprile 2011

**Oggetto: “ Nonostante gli impegni presi poco meno di un mese fa, esiste nuovamente il rischio di scomparsa della linea 49 di Ataf e Li-nea che penalizzerebbe in particolare i cittadini di San Polo nel Comune di Greve in Chianti?”**

**Considerato che:**

- in data 7 marzo 2011, rispondendo ad una domanda d'attualità dello Scrivente “Sulla verifica del TPL e cancellazione dell'autobus n° 49 tra S.Polo e Grassina” del 28 febbraio c. a., la Giunta provinciale aveva dato assicurazione che nella riorganizzazione del trasporto pubblico locale, per cinque volte al giorno sarebbe stato garantito il collegamento da Bagno a Ripoli passando per Quarate, e per San Polo nel Comune di Greve in Chianti, fino a Grassina (collegamento che interessa soprattutto gli studenti che frequentano la scuola media di Grassina e gli utenti dell'ospedale di Ponte a Niccheri);
- da odierne notizie di stampa locale apprendiamo che, il comitato di cittadini di S. Polo in Chianti che si batte contro la scomparsa della linea 49 di Ataf e Li-nea, è nuovamente in subbuglio perché, sembrerebbe dal prossimo maggio, la linea 49 che offre per i cittadini di San Polo un servizio essenziale e determinante, sarà nuovamente ridotta o forse abolita (come del resto altre linee, considerate di rilievo minore);
- la linea 49 è nata anche per quei cittadini che si recano a far vista ai malati in ospedale e di conseguenza deve essere garantita anche la domenica e tutti i giorni festivi;
- per quanto riguarda la verifica e razionalizzazione del trasporto pubblico locale, a seguito dei tagli del Governo nazionale e della Regione Toscana, si stia arrivando ad un punto limite;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente:**

- affinché mantengano gli impegni presi con i cittadini di San Polo nel Comune di Greve in Chianti, e di cui alla risposta del 7 marzo 2011 alla domanda di attualità dello scrivente; “Sulla verifica del TPL e cancellazione dell'autobus n° 49 tra S.Piero e Grassina”;
- per sapere che cosa possa fare ancora questa Amministrazione, di concerto con i Comuni di Bagno a Ripoli e Greve in Chianti e l'azienda Ataf e Li-nea affinché venga trovata una soluzione positiva dal prossimo maggio ai problemi sovraesposti, per la copertura del servizio come è adesso.

**Marco Cordone**



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)

**GREVE IN CHIANTI** I RESIDENTI TEMONO UN'ULTERIORE RIDUZIONE NEI TRASPORTI

# San Polo, la rivolta va avanti

## Il rischio di scomparsa del 49 fa arrabbiare il Comitato

di ANDREA SETTEFONTI

«**ADESSO** non possono venire a dirci che hanno rifatto due conti e che mancano i soldi e che quindi devono tagliare per forza le linee. Magari per far comodo ad altri. Se davvero così fosse, a maggio farà molto caldo». Non ci sta, Alessandro Bonechi, organizzatore e promotore del comitato di cittadini di San Polo in Chianti, quando sente parlare la Provincia di nuovi tagli in quanto non ci sono le risorse per mantenere il trasporto pubblico locale. E preannuncia battaglia, per mantenere la linea 49 che collega San Polo con Grassina e in particolare con la scuola media e l'ospedale di Ponte a Niccheri.

«Per la linea 49 sembrava fatta, ma invece, purtroppo dalle ultime notizie che arrivano dalla Provincia si capisce assai palesemente che da maggio la linea 49, che offre per la nostra cittadina un servizio determinante, così come altre linee secondo loro di rilievo minore saranno di nuovo ridotte o forse abolite.» Da qui la rabbia di Bonechi e degli altri cittadini.



**BUS** I cittadini di San Polo temono di perdere il collegamento con Bagno a Ripoli. Nella foto piccola, Alessandro Bonechi

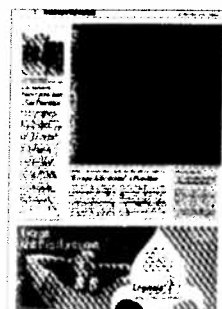
**PROMOTORE Bonechi: «Se a maggio la linea verrà abolita farà davvero molto caldo»**

«Quello che mi domando è, ma allora le varie riunioni, richieste, incontri, a cosa sono serviti? Io spero vivamente che gli enti interessati dopo aver dichiarato che mancano ancora

circa 3 milioni di euro di cui 355 mila per il Chianti Valdarno trovino una soluzione al problema per la copertura del servizio come è adesso. Potranno variare ma non ridurre ancora visto che già siamo al limite e alcuni servizi ancora non sono stati riattivati». E poi tagli e riduzioni, ma la «linea 49 nasce anche per le persone che si recano a far visita ai malati e quindi deve essere garantita anche la

domenica e tutti i giorni festivi. Insomma non vogliamo più tagli, al massimo delle modifiche. Ma quello che vogliamo è che il collegamento rimanga in essere».

**LA QUESTIONE** della linea 49, servizio indispensabile per i cittadini di San Polo effettuato da Ataf&Linea, era esplosa nelle scorse settimane a seguito dei tagli previsti dalla Provincia. Dopo numerosi incontri, e anche scontri, con tagli di corse, alla fine erano state garantite cinque corse rispetto alle 11 di sempre. Oltre ai cittadini, si era attivato anche il sindaco di Greve, Alberto Bencistà, visto che la decisione di tagliare la linea 49 era arrivata da scelte dell'amministrazione di Bagno a Ripoli. Una scelta che avrebbe potuto avere ripercussioni anche sulla formazione delle classi alla scuola media "Redi" sono 40 gli studenti chiantigiani che frequentano la struttura di Bagno a Ripoli. Contro il taglio del servizio si erano mossi anche i politici locali.



OK  
6/4/11  
fcr

4

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0142533/2011  
06/04/2011  
Cl. 001.10.01



ITER N.

Firenze, 5 Aprile 2011

**Oggetto: Perché si preferisce costruire anziché recuperare gli edifici scolastici esistenti?**

### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuti a conoscenza, da un articolo apparso nei giorni scorsi sulla stampa locale ("La Nazione" del 05 aprile 2011 pag. 18), della realizzazione di una nuova scuola media comunale di Via Palagetta a Campi Bisenzio il cui costo stimato si aggira sui 6 milioni di euro;

Considerato che l'Amministrazione Provinciale intende contribuire alla spesa per il 50% del totale;

Preso atto che si tratterebbe di un investimento in un edificio multifunzionale comunale e non provinciale che, dove oltre alla scuola, ospiterebbe anche sedi di associazioni come la Società della Salute e Farmapiana, oltre a locali da destinarsi ad un Banco Alimentare;

#### PER SAPERE :

- Se quanto appreso dai giornali riguardo all'intenzione della Provincia di Firenze di cofinanziare il 50% del costo stimato (6 milioni di euro) per la realizzazione della nuova scuola risponde a verità;
- Se sì, quali le ragioni perché si effettui un investimento di tale portata con risorse provinciali per un uno stabile multifunzionale di proprietà non della provincia, quando con tale ingente cifra, si potrebbero risolvere i problemi della maggior parte delle scuole superiori di proprietà della provincia.

### I CONSIGLIERI PROVINCIALI

Erica Franchi

Massimo Lenzi

# «Farmapiana in cambio della scuola»

*Il sindaco pronto a mettere le quote sul mercato per finanziare le nuove medie*

di M. SERENA QUERCIOLO

«AI GENITORI degli studenti ho dato la mia parola: se non ci saranno le risorse di bilancio per realizzare la nuova scuola media di via Palagetta, il Comune è pronto a mettere sul mercato le quote di Farmapiana. Sulle scuole abbiamo fatto una programmazione e investimenti che riteniamo fondamentali»: così il sindaco di Campi Bisenzio Adriano Chini ha esordito presentando il bilancio di previsione 2011 e il consuntivo 2010 che chiude con un avanzo di 318.000 euro, cifra "storica" che segna il salto in avanti e l'azzerramento del debito 2009 di 12.100.000 euro.

Nel piano d'investimenti 2011-2013 al primo posto ci sono le scuole.

«Per il 2011 - ha detto Chini - dovremo fare i conti con meno 1.300.000 di trasferimenti dallo Stato ma siamo riusciti a mantenere stabili le quote dei nidi, della mensa scolastica, ritoccando solo le tariffe dei servizi cimiteriali. Il bilancio 2011 è di 13.468.689 euro di cui 10.928.880 euro a carico del Comune e 2.557.809 finanziati da altri enti. Ci sarà un capitolo di spesa maggiore per la casa e i servizi sociali e siamo riusciti a mantenere anche l'offerta culturale. Dovremo usare gli oneri d'urbanizzazione, su questo non abbiamo scelta, oneri che incideranno per 4.500.000 euro».

La nuova scuola media di via Palagetta sarà progettata attraverso un bando europeo e le spese per tutte le progettazioni dell'anno (centro per disabili in via Orly, ristrutturazione Matteucci...) ammontano

a 280.000 euro.

Una volta completato l'intervento sulla Matteucci (contribuirà la Provincia di Firenze) nel plesso si trasferirà il liceo scientifico Agnoletti che avrà 3 indirizzi, quello nuovo sarà scienze naturali.

A La Villa nel complesso del liceo Agnoletti si libereranno circa 17 aule che serviranno per l'offerta scolastica della fascia cittadina oltre il Bisenzio. Manutenzione di strade e marciapiedi, ripristino delle sedi stradali, illuminazione pubblica costeranno complessivamente 1.050.000 euro. Il lotto 5B della Mezzana Perfetti-Ricasoli è a carico del Comune e costerà 584.629 euro.

La sistemazione di via Prunaia richiederà altri 500.000 euro e il parcheggio in piazza Gramsci 450.000 euro. L'intervento per la messa in sicurezza della Rocca Strozzi (240.000 euro) invece sarà finanziato dal Ministero dei Beni Culturali, così come una parte della spesa (360.000 euro) per il recupero della tinaia (totale 850.000 euro). Poi lavori nei cimiteri, manutenzioni al patrimonio, l'approvazione della variante al Ruc per partire con l'apertura di via Mascagni. Resta fra gli obiettivi di quest'anno anche il canile con una spesa di 300.000 euro (di cui 50.000 arriveranno dal Ministero della Salute).

## I COSTI STIMATI

Servono  
sei milioni

**IL COSTO** della nuova scuola media di via Palagetta è stimato in 6 milioni di euro e per il 50% contribuirà la Provincia. Il capitolo di spesa è stato inserito nel bilancio 2012. Il complesso sarà multifunzionale ed ospitare ambienti della Società della Salute e di Farmapiana e i locali destinati al Banco Alimentare.



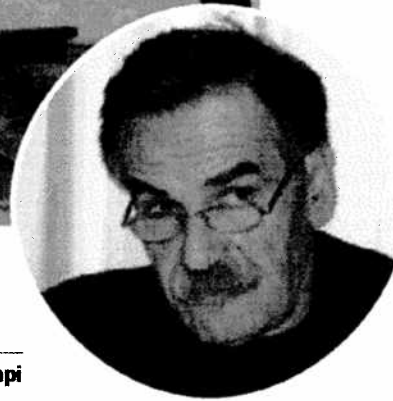


**VECCHIA SEDE**

La scuola Matteucci dev'essere ristrutturata; nel tondo, il sindaco di Campi Bisenzio, Adriano Chini



«Appena completato il restauro lo scientifico Agnoletti si trasferirà con tre indirizzi nella sede della Matteucci»



**ADRIANO CHINI** primo cittadino di Campi





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK 6/4/4  
fur

5

Prot. N° 143337

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 6 aprile 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Boehringer Ingelheim di Reggello località Prulli, per l'intero Valdarno l'azienda farmaceutica ha sempre rappresentato un punto d'eccellenza nel lavoro. 28 in mobilità da fine aprile 2012; 8 trasferiti a Milano; 24 saranno pre-pensionati; 4 con contratto di telelavoro (lavoro domiciliare); Cosa fa il Sindaco di Reggello e la Giunta Provinciale al fine di salvaguardare l'occupazione, il lavoro, i diritti dei lavoratori? Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo dalla stampa che è stato ratificato l'accordo siglato nel 2010 con le organizzazioni sindacali per il trasferimento del personale amministrativo nella sede milanese. Nell'aprile del 2012, 28 impiegati della Boehringer Ingelheim di Reggello località i Prulli, verranno messi in mobilità. mentre altri 8 si trasferiranno a Milano, 4 collaboreranno con il lavoro domiciliare e 24 saranno pre-pensionati. Sono questi i dati ufficiali comunicati dall'Industria farmaceutica tedesca.

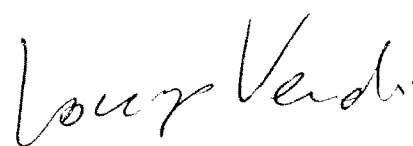
Lo scorporamento dei lavoratori è palpabile, infatti si innesta su una crisi economica del territorio Valdarnese che ha già inciso sullo stao reale delle famiglie, ricordiamo ad esempio la Sims che si trova a qualche centinaio di metri dal polo farmaceutico tedesco che ha operato delle scelte aziendali che da un decennio abbandonano progressivamente il territorio. Questo è forse l'ultimo atto, che si compie nell'indifferenza generale, prima fra tutte quella delle Istituzioni locali colpevoli di non produrre delle reazioni atte, a politiche di contrasto soprattutto in materia di delocalizzazioni del lavoro e dei siti industriali. Si tratta dunque di un nuovo e complesso ridimensionamento delle attività produttive nel territorio Reggellese e dell'intero polo farmaceutico del Valdarno e dell'intera Toscana. Momento delicato per il Comune di Reggello già messo a dura prova, come dicevamo, in questo ultimo anno dall'acuirsi della crisi e dal procedere incontrastato di politiche industriali che tengono fuori dal conto i diritti dei lavoratori incluso l'incidenza sul territorio della decurtazione di salario e i redditi delle famiglie.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali attivano il proprio interessamento per la delicata vicenda della Boehringer Ingelheim di Reggello località i Prulli e nel ribadire il proprio impegno, chiedono al Presidente della Provincia ed all'Assessore competente di riferire sulla ratifica dell'accordo siglato nel 2010 dalle Organizzazioni Sindacali e l'azienda farmaceutica per seguire la complessa serie di trasferimenti dismissioni e prepensionamenti di cui si è venuti a conoscenza al fine di salvaguardare l'occupazione, il lavoro, i diritti dei lavoratori e il destino del polo industriale Valdarnese, se è previsto un incontro con il Comune di Reggello e la Regione Toscana sulla situazione in atto sullo stabilimento e sull'incidenza sul tessuto economico del territorio, riferendo in ogni caso quali iniziative intende promuovere l'Amministrazione Provinciale di concerto con gli altri Enti Locali nell'ambito delle sue competenze al fine di contrastare ulteriori delocalizzazioni del lavoro e dei siti industriali.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



**REGGELLO** I DIPENDENTI NON COMMENTANO L'OPERAZIONE

## Ultimo capitolo per la Boehringer di Prulli Ventotto in mobilità da fine aprile 2012

**DALLA FINE** di aprile del 2012, 28 impiegati della Boehringer Ingelheim di Reggello (nella foto) verranno messi in mobilità, mentre altri 8 si trasferiranno a Milano, 4 collaboreranno con il lavoro domiciliare e 24 saranno pre-pensionati. Sono questi i numeri ufficiali comunicati dall'industria farmaceutica tedesca, che ieri ha ratificato l'accordo siglato nel 2010 con le organizzazioni sindacali per il trasferimento del personale amministrativo nella sede milanese. Nello stabilimento di Prulli nessuno commenta l'operazione, «semmai c'è solo da dire che c'è tanta tristezza nei reparti, mentre si avvicina il momento», dice qualcuno «ormai siamo preparati - aggiunge un altro - abbiamo firmato da tempo i punti dell'intesa». Fra un anno del primo stabilimento importante costruito a Reggello negli anni '80 non resterà nulla, visto che nel 2009 l'industria farmaceutica è stata venduta, come produzione, alla francese Fareva, in quanto la dirigenza ha voluto trasferire nel capoluogo lombardo la propria attività lasciando a

Reggello solo il comparto amministrativo, che però l'anno prossimo trasloca. Per Reggello, ma anche per l'intero Valdarno, la Boehringer ha sempre rappresentato un punto di riferimento importante, occupando molti lavoratori, così come lo è stata la Sims che si trova a qualche centinaio di metri. Lo stabilimento tedesco, molto importante dal punto di vista politico-economico, oltre che occupazionale, si è peraltro inserito in maniera ottimale nel sistema sociale reggellese dando vita a diverse iniziative. «Non si può entrare nel merito delle scelte aziendali - commenta un sindacalista - come lavoratori si può solo cercare di ottenere il massimo quando ci sediamo al tavolo delle trattative», tanto è vero che nella storia decennale della Boehringer Ingelheim in terra reggellese gli «scontri» sindacali sono stati pochissimi, gli scioperi quasi nulli. Segno evidente di un'intesa ottimale; e forse è per questo che «nei reparti c'è molta tristezza via via che si avvicina il momento dei saluti».

**Paolo Fabiani**



OR 23/3/11 Jh

ID. 3731985/301



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 22 Marzo 2011

Oggetto: **Mozione di impegno alla promozione dei Diritti dell'Uomo stabiliti nella Dichiarazione Universale e sostegno all'istituzione di una Consulta Regionale per i Diritti Umani**

**PREMESSO**

- che l'Articolo 28 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (New York, 10 dicembre 1948) recita: "Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati";
- che la Dichiarazione Universale fornisce un eccellente quadro di riferimento che consente di verificare in ogni organizzazione sociale e statale se i diritti fondamentali in essa enunciati possono essere considerati attuati o violati;
- che numerosi dei principi fondamentali relativi ai diritti della persona contenuti nella Dichiarazione Universale erano già presenti nella Costituzione Italiana, approvata il 22 dicembre 1947, che è fra le carte fondamentali più avanzate al mondo;

**CONSIDERATO**

- che l'attuale assetto dei rapporti sociali e delle organizzazioni statuali, nazionali e sopranazionali, appare ancora palesemente inadeguato a prevenire le catastrofi umane che ipotecano il futuro del mondo, quali l'aumento della povertà, della violenza ai danni dell'uomo e le conseguenze nefaste sull'ambiente;
- che la possibilità di estendere tali diritti molto spesso dipende anche dalla diffusione di una maggiore informazione, dalla crescita della consapevolezza e che la partecipazione dei cittadini attorno a tali temi, in ogni comunità, costituisce un importante presupposto affinché tali violazioni siano adeguatamente affrontate e risolte;

**CONSIDERATE**

- le preoccupazioni per il futuro presenti anche in una società di consumo di massa quale quella odierna, con il prevalere della precarietà e l'impovertimento di larghe fasce di popolazione conseguenti alla crisi economica e alla perdita del posto di lavoro, in cui emerge palesemente e costantemente la difficoltà di costruire un modello condiviso di riforma sociale universale che consideri la centralità della persona e faccia leva sull'Educazione, quale fattore chiave del processo di promozione e di riscatto sociale;

## CONSIDERATO

- che l'Italia non si è ancora dotata di uno strumento di verifica, controllo, divulgazione, promozione ed educazione ai Diritti Umani, e che non ha costituito un proprio osservatorio pubblico nazionale per le denunce e segnalazioni delle violazioni, come chiede la "risoluzione ONU 48/134 del 20 Dicembre 1993" e la "Raccomandazione n° R (97) 14 del Consiglio d'Europa adottata nel 30/09/1997 dal Comitato dei Ministri degli Stati Membri";
- che la suddetta risoluzione, conosciuta anche come "Principi di Parigi", impegna la costituzione di organi di livello nazionale investiti delle competenze di promuovere e proteggere i Diritti Umani, quindi l'esecuzione della risoluzione stessa;

## PRECISATO

- che la Toscana del rinascimento culturale, con il Granducato di Leopoldo, è stata la prima entità statale ad aver abolito nel 1786 la pena di morte;
- che con una iniziativa lanciata in primis dal Comune di Scandicci e raccolta da altri enti locali, la Toscana sarebbe la prima regione ad istituire la "consulta regionale per i Diritti Umani";
- che questa azione creerebbe un importante precedente e aprirebbe presupposti concreti per l'istituzione di analoghi organi di tutela regionali e per l'istituzione della Consulta Nazionale, come indica la risoluzione e quanto in essa previsto;

## VALUTATI

- gli appelli del "Normatore dei Diritti", le Nazioni Unite, sulla carenza di strumenti di difesa dei diritti e l'esigenza di una maggiore diffusione della conoscenza, educazione ed effettiva applicazione della "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani", nonché della nostra Carta Costituzionale;

## PRECISATO

- che "la Provincia di Firenze riconosce il valore di ogni Persona (Individuo/Cittadino) e "riconosce nel benessere della persona intesa in tutte le manifestazioni della sua autonomia l'obiettivo e la misura della propria attività che a tale principio si uniforma concorrendo a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale, economico e culturale (Titolo-I art. 1, comma 4 dello Statuto della Provincia di Firenze)";
- inoltre che nel Titolo I "Principi Fondamentali" articoli, 1, 2, 3, 4, 5, 6 dello Statuto della Provincia di Firenze, è intrinseca quanto esplicita la missione vocativa cittadina alla cultura della pace e volta allo sviluppo dell'Individuo/Cittadino;
- che nello stesso Statuto si esplica e si promuove la tradizione al diritto Costituzionale e della Carta europea delle autonomie locali con un ruolo dell'Ente quale protagonista nella promozione di questi diritti, anche a livello nazionale, esprimendosi concretamente tramite lo strumento consigliare di "coloro che operano in qualità di eletti o sono legati da un rapporto giuridico di dipendenza dall'Ente Locale (che) devono svolgere la loro azione politico-amministrativa ispirandosi ad un autentico spirito di servizio" (Titolo-I Principi Fondamentali della Provincia di Firenze);

## **Il Consiglio Provinciale di Firenze**

## IMPEGNA

il Presidente e la Giunta della Provincia di Firenze

- ad adoperarsi per sostenere i Diritti Umani tramite attività di solidarietà umanitaria e ad attivarsi verso le istituzioni e le comunità del territorio per una adeguata sensibilizzazione culturale, sociale, politica, anche attraverso la promozione di appositi moduli educativi nell'ambito delle istituzioni scolastiche di propria competenza;

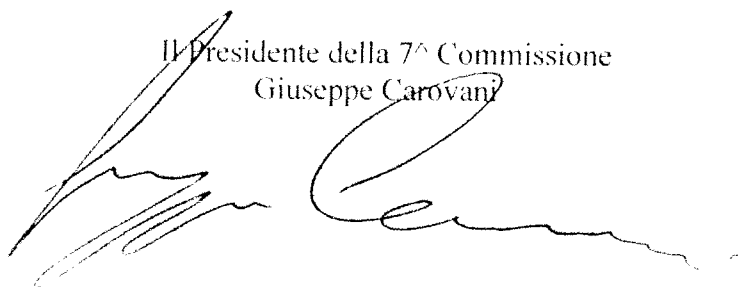
- a sostenere l'istituzione presso la Regione Toscana, della Consulta Regionale per i Diritti Umani, in coerenza con la Risoluzione ONU 48/134 del '93 detta "Principi di Parigi", attraverso l'appoggio alla proposta di legge di iniziativa popolare, L.R.51 06/10/2010, promossa da Articolo Ventotto-Comitato Nazionale Diritti Umani;

**IMPEGNA**

il Presidente del Consiglio a dare ampia diffusione della Presente Mozione fra la cittadinanza e ad inviarlo:

- al Presidente della Giunta Regionale
- ai Comuni della Provincia di Firenze
- agli organi d'informazione.

Il Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione  
Giuseppe Carovani





SETTIMA COMMISSIONE  
CONSILIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 22 marzo 2011

Oggetto: Mozione di impegno alla promozione dei Diritti dell'Uomo stabiliti nella Dichiarazione Universale e sostegno all'istituzione di una Consulta Regionale per i Diritti Umani

APPROVATA A MAGGIORANZA		RESPINTA	
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	X		

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X		X		
BARILLARI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **					
<del>BOSCHI</del> **					
MASSAI P. **	X		X		
BRUNETTI L. **	X		X		
CAPECCHI F. **					
CAROVANI G. **	X		X		
CAVACIOCCHI C. **	X		X		
CEI M. **	X		X		
CIAMPOLINI F. **					
CLEMENTINI S. **	X		X		
FUSI S. **	X		X		
TOTALE	9		9		

\* Capogruppo in Commissione    \*\* Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento  
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Antonella Meucci

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
(Giuseppe Carovani)

*Giuseppe Carovani*

ID 3753241 | 376

OK 6/4/11  
jmu

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROT. N°144033

Firenze, 6 aprile 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto:** ferma condanna al progetto di legge che vuole abrogare la XII<sup>a</sup> disposizione transitoria e finale della Costituzione italiana.

**Premesso che** la XII disposizione transitoria della Costituzione Italiana vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista, e in base a questa disposizione, l'apologia del fascismo costituisce reato in quanto promuove la riorganizzazione del movimento fascista e denigra i valori di base della Costituzione.

**Considerato che** è stato presentato da parte di alcuni senatori del PDL il 29 marzo 2011 presso il Senato della Repubblica un disegno di legge costituzionale che abolirebbe la XII<sup>a</sup> disposizione transitoria e finale della Costituzione Italiana

**Che** il Presidente del Senato Renato Schifani è rimasto sorpreso ed esterrefatto della notizia auspicando il ritiro della proposta di legge da parte dei suddetti senatori

**Considerato che** la Costituzione della Repubblica nata dalla Resistenza e dalla Lotta di Liberazione è la Carta fondamentale dei Diritti e dei Doveri degli Italiani, e rappresenta nella sua interezza comprese le disposizioni transitorie e finali il patto democratico che ci lega e ci garantisce da ogni tentativo di stravolgimento dell'ordine democratico costato tante vite e sacrifici di molte generazioni di italiani

**Che** sarebbe gravissimo riaprire la porta alla possibilità di ricostituzione del Partito Fascista e della conseguente abolizione del reato di apologia di fascismo

**Rilevato che** si tratta dell'ennesimo tentativo da parte della maggioranza delle destre di modificare la costituzione Italiana in senso autoritario, stravolgendone il valore di coesione e di unità nazionale che rappresenta

### Il Consiglio Provinciale

aderisce all'appello dell'ANPI Nazionale alla mobilitazione unitaria in tutto il paese delle forze politiche, dell'associazionismo democratico, della cultura delle organizzazioni sindacali dei partigiani degli antifascisti, per gridare con forza che **"dalla guerra di liberazione e dal 25 aprile non si torna indietro"**.



27

Impegna la Giunta alla valorizzazione dei principi Costituzionali e dell'antifascismo attraverso specifiche iniziative anche in vista delle celebrazioni del 25 Aprile e delle ricorrenze delle stragi fasciste sul nostro territorio.

Impegna il Presidente del Consiglio provinciale a trasmettere la presente mozione al Presidente della Repubblica, alla Camera dei Deputati, al Senato della Repubblica e ai Comuni della Provincia di Firenze

Gruppo Consiliare PD [Signature] Gruppo Consiliare SEL [Signature]  
Gruppo Consiliare PRC [Signature] Gruppo Consiliare UDC [Signature]  
Gruppo Consiliare IDV [Signature]

OK 14.2.11 fwi

56



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
 Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N° 70929  
 CL. 1 Cat. 10 Cas. 10  
 Oggetto: Modifica al PIT regionale, in merito al Parco della Piana. Comune di Sesto Fiorentino – Provincia di Firenze – Regione Toscana per la ricollocazione dello stabilimento della Società Richard Ginori 1735 S.p.A.

ITER N. ~~3676013~~ 3675977/164  
 Firenze, 14/02/2011

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

**Considerata** la lunga ed importante storia industriale della Richard Ginori, nata l'11 ottobre 1896 quando la Richard si fonde con la Manifattura dei marchesi Ginori;

**Visto che** nel Marzo 2009, dopo numerosi trasferimenti di proprietà e passaggi societari, dopo 3 anni, il titolo della società ritorna ad essere quotato in borsa.

**Visto altresì** il Protocollo d'intesa tra Comune di Sesto Fiorentino, Provincia di Firenze e Regione Toscana "ai fini dell'avvio di un procedimento di accordo di pianificazione per una possibile ricollocazione dello stabilimento della Richard Ginori 1735 S.p.A. ";

**Considerato** "l'invito pubblico a manifestare interesse" del 24 giugno 2009 nel quale si cita la manifestazione di interesse pubblico per la ricollocazione degli stabilimenti attivi nel centro urbano in un'altra area esterna;

**Considerato che**, come si legge dal suddetto invito, al punto 4 "Le manifestazioni di interesse ... dovranno pervenire entro il 30 giugno 2009 al Protocollo generale ...";

**Atteso che** sono pervenute all'Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino cinque proposte di terreni per la delocalizzazione;

**Visto** l'articolo 1, comma 4 della Disciplina generale del PIT che recita "Le disposizioni della presente disciplina sono suscettibili di revisioni e adeguamenti in funzione degli eventuali aggiornamenti o di eventuali integrazioni del PIT ove lo richieda l'evoluzione degli obiettivi della strumentazione programmatoria della Regione e qualora lo sollecitino eventi e circostanze concernenti il territorio

*toscano e l'evolversi delle esigenze e delle conoscenze correlate al suo governo. In ogni caso lo stato attuativo del PIT e gli effetti della sua messa in opera saranno annualmente sottoposti a verifica da parte della Giunta regionale anche mediante apposite consultazioni. Le risultanze di detta verifica saranno presentate all'esame del Consiglio Regionale";*

**Considerato** il tavolo tecnico convocato in data 15 ottobre scorso, al quale spetta la valutazione finale sulla scelta dell'area per la rilocalizzazione della Richard Ginori, il quale però sappiamo aver previsto un avvio di procedimento di integrazione al Pit sul Parco della Piana e qualificazione dell'aeroporto;

**Vista** la delibera G.P. 705 del 26/07/2010, di avvio del procedimento di integrazione del Piano di Indirizzo territoriale in merito alla definizione degli obiettivi del Parco della Piana fiorentina e alla qualificazione dell'Aeroporto di Firenze;

**Considerato** che la rilocalizzazione della Richard Ginori in una nuova sede è congelata per il momento in attesa che si delinei il procedimento di integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione in merito agli obiettivi del Parco della Piana e della qualificazione dell'aeroporto di Firenze;

**Considerata** la risposta dell'Assessore all'urbanistica del comune di Sesto Fiorentino, ad un'interrogazione in merito ai tempi di deliberazione del tavolo tecnico, nella quale, ha sottolineato l'importanza di salvaguardare l'azienda e una celere risposta da parte della Regione;

Premesso che occorrerà conoscere in un tempo ragionevolmente breve quali condizioni di fattibilità insediativa possono prospettarsi da parte della Regione per la salvaguardia di un'attività manifatturiera di grande livello qualitativo;

Considerato che la rilocalizzazione della Richard Ginori è importante anche dal punto di vista della salvaguardia occupazionale, di oltre trecento operai;

Considerato in fine che la Regione Toscana attraverso i suoi strumenti di programmazione ha definito come prioritario il rilancio del settore manifatturiero, nell'interesse del consolidamento e della qualificazione dello sviluppo economico regionale;

## IMPEGNA LA GIUNTA PROVINCIALE

A farsi promotrice nelle sedi opportune affinché venga definita la perimetrazione del Parco della Piana in modo tale da non precludere lo sviluppo dell'Azienda, accelerandone l'integrazione nelle previsioni del Pit e concretizzando l'indirizzo di programmazione a settore manifatturiero.

Samuele Baldini



Piergiuseppe Massai



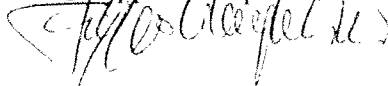
Enrico Bosi



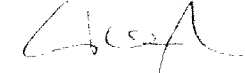
Carla Cavaciocchi



Elippo Ciampolini



Erica Franchi



ITER  
3521601/1168

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0445640/2010

09/11/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

- OK 10.11.10  
dy
- |                                     |                      |                          |                  |
|-------------------------------------|----------------------|--------------------------|------------------|
| <input type="checkbox"/>            | DOMANDA DI ATTUALITÀ | <input type="checkbox"/> | RISPOSTA SCRITTA |
| <input checked="" type="checkbox"/> | INTERROGAZIONE       |                          |                  |
| <input type="checkbox"/>            | INTERPELLANZA        |                          |                  |
| <input type="checkbox"/>            | MOZIONE              |                          |                  |
| <input type="checkbox"/>            | ORDINE DEL GIORNO    | <input type="checkbox"/> | URGENTE          |

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

Firenze, 08 novembre 2010

**Oggetto: scadenza rinnovo Osservatorio Ambientale.**

Avendo appreso da notizie di stampa che il 31 ottobre è scaduta anche l'ultima proroga dell'organismo che ha il compito di vigilare sul nodo fiorentino dell'Alta Velocità (Osservatorio Ambientale);

Considerato che di fatto è cominciata la *vacatio* del suddetto organismo, il quale ha il compito di verificare l'attuazione del progetto definitivo dei lavori TAV con riguardo alla sua corretta applicazione sotto il profilo ambientale, esprime parere sull'eventuale variante al progetto e approva il monitoraggio ambientale oltre che prescrivere gli interventi che si rendessero necessari;

Considerato che gli enti locali hanno già fatto la loro parte provvedendo al rinnovo delle cariche e che di fatto l'unica nomina che manca è quella da parte del Ministero all'Ambiente

Si chiede

se tali informazioni corrispondano a verità e nel caso, chi in questo periodo di *vacatio* provvede ad effettuare i controlli necessari sui cantieri dell'Alta Velocità.

I Consiglieri Provinciali PD

Sara Biagiotti

Piero Giunti

Remo Bombardieri

Stefano Prosperi

Loretta Lazzari

OK A. M. B. fu



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0459899

ID 3536279

1205

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 16 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) Calzaturificio Emy a Castelfiorentino chiude i battenti mentre i 16 lavoratori sono in cassa integrazione. Calzaturificio Ve-Bi a Fontanella mette in mobilità cinque lavoratori e per gli altri 5 si profila analoga sorte. Nella Valdelsa la crisi cancella lavoro, occupazione e salari mentre i redditi dei lavoratori e delle famiglie sono duramente colpiti.

Da notizie stampa apprendiamo che il calzaturificio Emy a Castelfiorentino chiude senza che i 16 lavoratori abbiano potuto finire la cassa integrazione. Mentre il calzaturificio Ve-Bi a Fontanella mette in mobilità 5 dipendenti mentre "...altri cinque faranno la stessa fine nelle prossime settimane...". Si tratta di un vero e proprio bollettino di guerra in pochi giorni persi 26 posti di lavoro.

La Filtea CGIL evidenzia la situazione di grave crisi occupazionale in Valdelsa "...le aziende di calzature che sono rimaste sono tutte in difficoltà e la maggior parte hanno dipendenti in cassa integrazione (sia ordinaria, in deroga e ordinaria) fino a fine anno. Con la chiusura di aziende importanti, tipo Lady shoes e Astor 2000, l'indotto sta andando verso una morte lenta e così lo stesso sta accadendo per tomaifici e per solettifici...".

Uno scenario pesante che evidenzia in tutta la sua drammaticità che la crisi in atti è tutt'altro che superata e che i prezzi maggiori sono pagati dai lavoratori con perdita di posti di lavoro, salari e redditi a picco. Inoltre si pone in termini concreti il tema del finanziamento degli ammortizzatori sociali soprattutto quelli in deroga.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori dei calzaturifici Emy e Ve-Bi e nel ribadire il proprio impegno politico istituzionale nell'attivazione di politiche a sostegno del lavoro e dei redditi chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta avvenendo nei calzaturifici della Valdelsa, sullo stato occupazionale, degli ammortizzatori sociali e

Palazzo Mediceo Riccardi  
055 2399111  
www.provincia.fi.it


su quali politiche a sostegno dei lavoratori l'Amministrazione Provinciale di concerto al Circondario Empolese Valdelsa intende attivare. Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze per quanto si sua competenza è stata investita dalle vertenze in atto.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



*ok*  
*17.11.10*  
*fur*



PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0459912/2010  
16/11/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 0459912  
ID 3536293 / 1206  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

*Firenze, 16 novembre 2010*

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

N°  
Allegati n°

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto:** Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) Chiude la Tinnova, azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze e Prato. Una decisione scellerata con la quale viene cancellata una esperienza significativa nella Provincia di Firenze e cancellati 31 posti di lavoro. Solidarietà ai lavoratori.

Da un comunicato della RSU Tinnova -Firenze apprendiamo che con una delibera del 12 ottobre scorso, la Camera di Commercio di Firenze e Prato ha deciso all'unanimità di procedere allo scioglimento dell'azienda speciale Tinnova, che dal 2001 si occupa di processi di trasferimento tecnologico e innovazione rivolta alle imprese e agli enti.

Le motivazioni apportate dalla Giunta camerale di Firenze sono discutibili, deboli e pretestuose poiché da anni Tinnova risponde alle esigenze di competitività del territorio provinciale fiorentino.

La stessa RSU sottolinea che "...sono oltre mille i soggetti - fra imprese e enti - che ogni anno si rivolgono all'azienda speciale della Camera di Commercio per le attività di trasferimento tecnologico, certificazione, taratura e servizi Ict...".

La decisione dei vertici della Camera di Commercio, di azzerare Tinnova, è giunta inaspettata e preoccupa i 31 lavoratori che da anni qualificano attività e servizi. La stessa RSU e i sindacati provinciali hanno invitato più volte il Presidente Vasco Galgani a aprire una tavolo di confronto cosa che non è mai avvenuta.

Alla discutibile gestione e al basso profilo tenuto dall'azienda sul piano delle relazioni sindacali va ricordato che da circa tre anni Tinnova ha visto un susseguirsi di nomine e mandati che hanno scardinato l'operatività aziendale, incidendo sul suo equilibrio economico, nonostante che i servizi effettuati siano rilevanti e strategici per l'insieme del tessuto produttivo della Provincia di Firenze.

Da qui l'allarme lanciato dalla RSU Tinnova-Firenze e dalle organizzazioni sindacali sulla necessità di fare chiarezza e di non giocare sulla pelle dei lavoratori facendo cassa su lavoro, occupazione salari e redditi.

Piazza Michelangelo  
50122 Firenze  
Tel. 055 2741111  
Fax 055 2741112  
www.provincia.fi.it

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori di Tinnova e nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza avviata dai sindacati e lavoratori per salvaguardare oltre all'occupazione anche le stesse attività chiede al

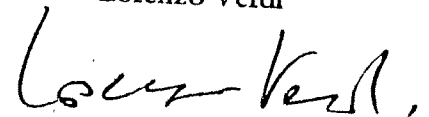
Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta accadendo alla azienda speciale Tinnova e sulla decisione assunta dalla Giunta camerale di Firenze di procedere allo scioglimento dell'azienda cancellando così 31 posti di lavoro. Di riferire i motivi per i quali il Presidente della Camera di Commercio di Firenze ha sempre negato confronti e negoziati con le organizzazioni sindacali in materie strettamente legate alla contrattazione. Cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza per salvaguardare una importante attività produttiva e tutelare lavoro, occupazione, salari e redditi di quei 31 lavoratori la cui attività viene messa duramente a rischio da una inaccettabile politica dei tagli messa in essere dalla camera di commercio di Firenze. Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze unitamente alle altre Amministrazioni Locali (Regione Toscana, Comune di Firenze) intende attivare un tavolo istituzionale per scongiurare la dismissione di Tinnova e la perdita di tutti i posti di lavoro.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi







*OK  
A. Barducci  
17/11/2010*

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0460673  
ID 3537086

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Ccc. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

*Firenze, 17 novembre 2010*

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) Nuova protesta dei cittadini del Valdarno Fiorentino per la continua congestione della SR69 nel tratto che va dai Comuni di Incisa e Figline valdarno. Interrogazione

Nuova protesta dei cittadini del Valdarno Fiorentino per la continua congestione della SR69 nel tratto che va dai Comuni di Incisa e Figline valdarno: "... cinque chilometri scarsi per percorrere i quali, dalle 17,30 alle 19, occorrono anche 25 minuti...". Un vero e proprio inferno con code, intasamenti e ogni sorta di disagi. I punti di maggiore criticità sono "...sempre gli stessi, cioè quelli negli incroci della Coop e di San Biagio, a Figline, ai quali da qualche tempo si è aggiunto anche quello del bivio fra la Sp1 e la regionale 69, in pieno centro incisano...". C'è un problema che riguarda la disposizione dei semafori ma più in generale gli argomenti investano il tema della viabilità. Forse sarebbe opportuno che l'Assessore provinciale alle infrastrutture rilanci una azione coordinata con le Amministrazioni Locali al fine di migliorare i percorsi stradali, mettendoli in sicurezza e assicurando così il diritto alla mobilità.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore Competente di riferire su dette criticità della SR69 tratto che va dai Comuni di Incisa e Figline Valdarno relativamente agli intasamenti, code e ingorghi. Altresì chiediamo di sapere cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale unitamente ai comuni interessati per qualificare l'oggetto di intervento, così come da parte dei cittadini e automobilisti.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

*Andrea Calò*

(Rifondazione comunista)

*Lorenzo Verdi*



Prot Nr. 0461664/2010  
17/11/2010  
Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

11/11/2010

OK 11-11-10  
fw

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0461664/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 17 novembre 2010

**Oggetto: " Traffico sulla SR 69 Incisa-Figline; incroci sulla 69 e situazioni di grande disagio"**

**Considerato che:**

- quotidianamente si verificano criticità nella percorrenza della SR 69 nella tratta valdarnese, ed in particolare nel tratto che va da Incisa a Figline Valdarno, soprattutto nella fascia oraria dalle ore 17,30 alle ore 19,00, durante il quale per la percorrenza di detto tratto si possono impiegare anche oltre 30 minuti;
- le principali cause delle difficoltà di percorrenza della SR 69 tra Incisa e Figline Valdarno, sarebbero dovute ai semafori ubicati all' incrocio della Coop e di San Biagio ed all'incrocio del bivio fra la SP 1 e la SR 69 dove anche con il verde in realtà si bloccano centinaia di automobili;
- secondo il parere di alcuni tecnici e di cittadini, il problema delle criticità sovraesposte sarebbe facilmente risolvibile, dato che una delle cause principali degli ingorghi l'esistenza di una sola possibilità per gli automobilisti che provengono dalle abitazioni in collina e sono diretti verso Figline, ovvero percorrere solo via Laura che ha lo sbocco sulla provinciale, (basterebbe abbattere un vecchio muro pericolante, e questo consentirebbe di mettere a doppio senso, in uscita solo verso Figline, una ventina di metri della suddetta via);

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

che cosa possa fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, ai fini di un necessario ed urgente miglioramento della viabilità nelle zone in questione.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0462730

ID 3539247

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK  
18.11.10  
L. P.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0462730/2010

18/11/2010

Cl. 001.10.01



Firenze, 18 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) Prime crepe sull'asfalto della passerella sul Ponte di Figline. Rifondazione Comunista chiede immediato sopralluogo e verifica di detti danni da parte degli organi competenti, una relazione dettagliata sugli interventi necessari a completare e ripristinare la costosissima opera, l'accertamento di eventuali responsabilità.

Apprendiamo che l'asfalto della Passerella sul Ponte di Figline Valdarno presenta delle crepe. Una segnalazione questa che deve essere immediatamente verificata dai tecnici e dagli organi competenti che hanno "vigilato" sull'esecuzione e realizzazione di questa controversa opera infrastrutturale.

Più volte il gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista si è occupato della vicenda in merito ai tempi di realizzazione, al sequestro del cantiere per l'omissione delle norme sulla sicurezza, sugli eccessivi costi, sui controlli e sulle opere accessorie, fino all'accessibilità e all'utilizzo da parte dei cittadini. Infine c'è il tema del completamento della segnaletica circostante e delle conseguenti asfaltature mai realizzate. L'ultima polemica con le Amministrazioni Locali - Provincia di Firenze e Comune di Figline Valdarno - l'abbiamo avuta per ciò che riguarda "l'incompletezza" su la quasi totalità dei lavori accessori che avrebbero dovuto migliorare il suo utilizzo e la sua funzionalità: "... Una struttura, composta da tre travature reticolari in acciaio di lunghezza pari a circa 32 metri ciascuna, costata cara: 368.145,97 euro interamente finanziati dalla Provincia di Firenze ...".

Su quanto evidenziato dalla stampa Rifondazione Comunista si attende dunque delle verifiche e delle spiegazioni da parte dell'amministrazione provinciale e dei tecnici della Direzione Viabilità tal fine chiediamo al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di atferire dettagliatamente sulle prime crepe avvenute sull'asfalto della Passerella sul Ponte di Figline Valdarno e su altri possibili criticità o danni presenti sulla passerella. Altresì chiediamo di sapere gli esiti dei sopralluoghi e la modalità con la quale si intende ripristinare l'opera, metterla in sicurezza e completarla, l'accertamento su eventuali responsabilità.

Infine chiediamo di sapere cosa intende fare l'Amministrazione provinciale unitamente al comune di Figline Valdarno per rendere l'opera accessibile, funzionale e soprattutto decorsa e funzionale alle esigenze dei cittadini.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 22.11.10 ju



PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0465999/2010  
19/11/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0465999

ID 3542659

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 19 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto:** Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC ) Confesercenti chiede l'istituzione di una commissione di indennizzo per le attività produttive interessate dai lavori della Tramvia. Rifondazione Comunista ritiene necessario il monitoraggio e il controllo sugli effetti complessivi dei lavori di realizzazione dell'opera.

La tramvia non è un lusso, ma la condizione di base per garantire una mobilità sostenibile nella area metropolitana fiorentina. Alla proposta di istituire di una commissione di indennizzo per le attività produttive interessate dai lavori (proposta Confesercenti), rispondiamo che riteniamo utile con finalità di verifica e di controllo sulle ricadute economiche delle attività stesse ma anche sulle conseguenze e sugli effetti prodotti dalle cantierizzazioni e dai lavori, sulla mobilità urbana, sui disagi arrecati ai cittadini (rumori, polveri, ecc.);

Il gruppo della Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani è da sempre favorevole al diritto e al potenziamento della mobilità pubblica, tra cui anche la tramvia di superficie. Più volte abbiamo denunciato e evidenziato disagi e criticità, concordemente con i comitati dei cittadini e le altre realtà sociali presenti sul territorio, sia sui tracciati e per quanto riguarda i lavori di costruzione che la mancanza di informazioni e partecipazione democratica, sull'inizio e l'andamento dei cantieri.

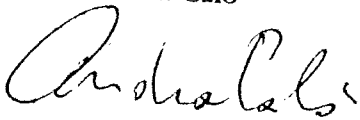
Una recente vera e propria presa di posizione di Confesercenti, che il presidente provinciale dell'associazione ha voluto ribadire in una conferenza stampa in vista dell'imminente apertura dei lavori della linea 2 e 3, consiste nella richiesta dell'istituzione di una commissione di indennizzo, presieduta da un giudice civile che certifichi i danni reali e la reale esposizione ai rischi delle attività.

Detto questo, non vogliamo che i disagi che comunque ci saranno per tutti, diventino Palibi per non andare avanti sui lavori delle linee 2 e 3, ma possibilmente anche 4, perche in un futuro anche una ipotetica linea Tavarnuzze –Porta Romana, e magari ancora, Centro –Piazza S.Marco, non sarebbe una cosa da poco per tutti il cittadini e lavoratori che si spostano sulla direttrice Firenze - Siena.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno a favore del trasporto pubblico e dei pubblici servizi quali il completamento e la possibile espansione della Tramvia, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire se quanto richiesto da Confesercenti in merito all'istituzione di una commissione di indennizzo per la cantierizzazione della tramvia sul territorio Provinciale trovi parere favorevole di questa Giunta Provinciale e cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza, per alleviare i disagi ai cittadini e alle attività commerciali, quali strumenti di verifica e controllo si intenderà attivare.

Su quali indirizzi futuri sarà orientato il sistema del TPL nella prospettiva del completamento della rete tramviaria.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



ok 22.11.10 Jlu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0468131/2010  
22/11/2010  
Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0468131/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 15 novembre 2010

**Oggetto: "Moda, corso di laurea a rischio. Interviene la Provincia?"**

**Considerato che:**

- durante il convegno "L'Alta formazione per la Moda" organizzato venerdì 12 novembre c.a. a Palazzo Medici Riccardi, il Presidente del corso di laurea in cultura e progettazione della Moda dell'Università degli studi di Firenze, Prof. Alessandro Ubertazzi ha evidenziato il fatto che detto corso di laurea rischierebbe la chiusura;
- secondo lo stesso Professor Ubertazzi, sarebbe una responsabilità storica gravissima chiudere questo corso in una città come Firenze che ha fatto della Moda un segno distintivo nel mondo;
- il corso di laurea in cultura e progettazione della Moda rischia di non riaprire nel settembre 2011, non avendo un numero di insegnanti strutturati sufficiente, in base ai parametri europei e non avendo ancora una vera sede;
- l'Assessore provinciale competente Giacomo Billi, presente al convegno, avrebbe detto che la Provincia di Firenze offrirebbe tutta la sua collaborazione per scongiurare la chiusura del corso di laurea in argomento;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- alla luce delle dichiarazioni dell'Assessore Giacomo Billi, quali siano le intenzioni di questa Amministrazione per evitare la chiusura del corso di laurea in cultura e progettazione della Moda.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0468152/2010

22/11/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

OK 22.11.10 fci

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0468152/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 15 novembre 2010

**Oggetto: "Gualchiere di Remole e lettera appello del Sindaco di Bagno a Ripoli a vari destinatari, tra cui il Presidente della Provincia di Firenze"**

**Considerato che:**

- sul tema del salvataggio delle Gualchiere di Remole, l'antico opificio destinato alla follatura della lana, splendido ed unico esempio di archeologia industriale medioevale rimasto nella nostra Regione, il Sindaco di Bagno a Ripoli Luciano Bartolini avrebbe scritto una lettera aperta (una sorta di appello), al Ministro per i Beni Culturali On. Sandro Bondi, missiva che sarebbe stata inviata anche al Comune di Firenze (proprietario del bene in questione), al Presidente della Regione ed al Presidente della Provincia;
- l'Associazione Italia Nostra paventerebbe un serio rischio di crollo per l'opificio medioevale, dove pare abbia lavorato pure Leonardo Da Vinci e che detto edificio rappresenta un patrimonio di immenso valore che documenta il rapporto innovativo, positivo e sostenibile tra uomo e natura;
- anche l'UNESCO sarebbe interessata a progetti di recupero che riguarderebbero Le Gualchiere di Remole;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- alla luce di quanto espresso in narrativa, che cosa possa fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza ed in coordinamento con gli altri Enti interessati, per salvare Le Gualchiere di Remole, antico ed unico esempio nella nostra Toscana di archeologia industriale medioevale

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



OK 22.11.10 fur

PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0468173/2010  
22/11/2010  
Cl. 001.10.01



Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 0468173/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 15 novembre 2010

**Oggetto: "Oltre 500 posti di lavoro a rischio nella Provincia di Firenze, per quanto riguarda i bidelli impegnati nelle scuole pubbliche."**

**Considerato che:**

- apprendiamo da fonte sindacale che oltre 500 lavoratori nella Provincia di Firenze impegnati nelle scuole pubbliche, nei settori della pulizia, sorveglianza e attività affini rischierebbero di perdere il posto di lavoro a partire dal 1/1/2011 dato che, con la scadenza del 31/12/2010 del contratto d'appalto delle pulizie nelle scuole pubbliche (dalle materne alle superiori), lo stesso non sarà prorogato malgrado abbia già subito un taglio del 25% delle risorse lo scorso febbraio e questa situazione rischia di mettere in ginocchio un numero non indifferente di lavoratori, prevalentemente donne, che puliscono aule e bagni e accompagnano ai pulmini i bambini per un misero stipendio di 300-400 euro al mese;
- su quanto precedentemente esposto, vi sarà un incontro con il Ministero il prossimo 17/11/2010 ed un incontro con la Regione Toscana il giorno successivo;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- visto le importanti deleghe esercitate da questa Amministrazione sulle tematiche del lavoro e per quanto di sua competenza, che cosa intenda e possa fare la Provincia, ai fini di una positiva soluzione dei problemi argomento della presente, anche alla luce dei succitati incontri del 17 e 18 novembre c.a., (di cui si chiede un'informativa).

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

OK 22.11.10

fu



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0468103

ID 3544838

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) Il governo non rinnova l'appalto esterno nelle scuole pubbliche dei servizi di pulizia, sorveglianza per il prossimo anno. Dei 25.000 posti a rischio in tutta Italia, 1222 appartengono alla Toscana e oltre 500 nella sola Provincia di Firenze. Oltre all'attacco alla scuola pubblica si apre uno scenario devastante sul versante occupazionale. Parte la mobilitazione dei lavoratori a cui va la piena solidarietà di Rifondazione Comunista.

Più di 500 bidelli nella provincia di Firenze impegnati nelle scuole pubbliche (nei settori della pulizia, sorveglianza e attività affini) rischiano di perdere il lavoro a partire dal primo gennaio 2011. Il dato allarmante e preoccupante è stato reso noto da una denuncia delle organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL a seguito dei tagli previste dall'art. 18 della legge Gelmini e dalla manovra Tremonti. Il governo non rinnoverà l'appalto esterno del servizio di pulizia per il prossimo anno. La scadenza del 31 dicembre per il contratto d'appalto delle pulizie nelle scuole pubbliche (dalle materne alle superiori) - che non sarà prorogato malgrado abbia già subito un taglio del 25% delle risorse lo scorso febbraio - rischia di mettere in ginocchio un numero non indifferente di lavoratori e di scuole. Su un totale di 25000 in tutta Italia, 1222 appartengono alla Toscana e più di 500 alla sola Provincia di Firenze. Sono circa 300 (su 543) gli istituti regionali che di qui all'inizio del nuovo anno si ritroveranno senza un servizio fondamentale. Oltre all'attacco alla scuola pubblica in uno scenario fortemente devastante emerge il dramma occupazionale, si tratta prevalentemente di donne che rischiano di perdere il loro unico lavoro oltre che un già misero stipendio di 300-400 euro mensili a fronte di un servizio essenziale e di pubblica utilità che gli stessi bidelli assicurano alla scuola e ai bambini. Da qui la richiesta preventiva delle organizzazioni sindacali di aprire un tavolo nazionale al fine di aprire una riflessione sullo stato dei servizi e soprattutto per ottenere una

Provincia di Firenze

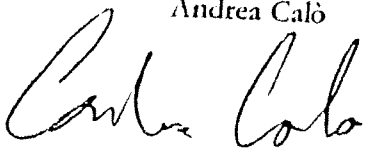
UFFICIO REGIONALE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

proroga degli appalti già duramente messi in crisi con i tagli del 25% sul monte ore e lo stipendio dei bidelli già ottenuto a gennaio.

Da quello che ci è dato sapere il 17 novembre è previsto un incontro con il Ministero Nazionale, mentre il 18 novembre è previsto quello con l'ufficio scolastico regionale. Nel caso in cui le richieste di proroga dovessero essere eluse verranno "...proclamati scioperi regionali a tempo indeterminato...". Si prospetta perciò un "...natale caldo da un lato per le famiglie "ignare di quanto sta accadendo", fanno sapere i sindacati, dall'altro per gli operatori scolastici; e sarebbe il secondo se si considera quello dell'anno scorso trascorso all'ombra dei tagli attivati e sopra evidenziati...".

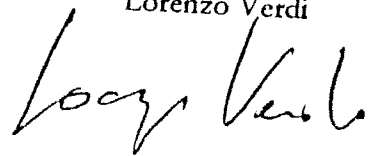
Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori dei servizi di pulizia e sorveglianza in lotta per la difesa occupazionale e della scuola pubblica e nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda degli oltre 500 lavoratori nella provincia di Firenze impegnati nelle scuole pubbliche (nei settori della pulizia, sorveglianza e attività affini) che rischiano di perdere il lavoro a partire dal primo gennaio 2011 se il Ministero non prorogherà l'appalto. Quali sono le iniziative che l'Amministrazione Provinciale intende adottare nell'ambito delle proprie prerogative per impedire i licenziamenti di massa dei bidelli, la ricaduta che questi tagli avranno sull'occupazione, sui servizi offerti agli studenti e alunni.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 22.11.10

flu



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0468154  
ID 3544890

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) 13 novembre Presidio dei lavoratori di Panorama a Campi Bisenzio. La protesta riguarda il mancato rinnovo del contratto integrativo scaduto da due anni, l'attacco ai diritti, al lavoro, alla contrattazione e alle libertà sindacali.  
Appello affinché l'azienda riapra le trattative. Solidarietà ai lavoratori e pieno sostegno alla vertenza da parte di Rifondazione Comunista.

Nuovo presidio dei lavoratori di Panorama davanti ai Gigli la grande distribuzione di Campi Bisenzio.

I motivi del presidio riguardano il mancato "... rinnovo del contratto integrativo, scaduto ormai da due anni che l'azienda ha deciso di disdettare in modo unilaterale, alzandosi dal tavolo delle trattative, e sospendendo tra l'altro i permessi sindacali...".

Con il presidio del 13 novembre, dalle 9 alle 12, i lavoratori di Panorama chiedono "... di riaprire le trattative a condizioni diverse da quelle attuali proposte dall'azienda e giudicate inaccettabili dai lavoratori, soprattutto per la avvenuta disdetta unilaterale del premio aziendale, che ammonta a circa 70 euro al mese, per i nuovi assunti...".

La RSA CGIL precisa che quale pregiudiziale sindacale posta alla parte datoriale per riaprire i termini del confronto in sede negoziale sta proprio il tema del ripristino del premio fisso anche per i nuovi assunti "... l'eliminazione del premio fisso per i nuovi assunti dichiara la CGIL comporta che questi andrebbero a guadagnare circa mille euro in meno all'anno... una vera e propria discriminazione sul lavoro..." ritenuta inaccettabile dal sindacato e dai lavoratori poiché non esistono lavoratori di serie A e B.

Si tratta dunque di una partita aperta che riguarderebbe diritti, condizioni di lavoro e relazioni sindacali in un contesto in cui la crisi economica e sociale in atto scarica i suoi costi proprio sul lavoro dipendente mentre il governo attacca in modo sistematico i diritti del lavoro.

Il presidio manda dunque un messaggio chiaro e inequivocabile alla proprietà e soprattutto al mercato della grande distribuzione contro le deroghe e soprattutto la manomissione della contrattazione e dell'agibilità sindacali.

PROVINCIA DI FIRENZE

UFFICIO REGIONALE  
RIFONDAZIONE COMUNISTA

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista esprimono solidarietà ai lavoratori di Panorama e dichiarano il proprio sostegno alla vertenza in atto che rimette al centro il lavoro, i suoi diritti e la contrattazione nonché le libertà e le agibilità sindacali. Il gruppo consiliare chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vertenza in atto nella grande distribuzione e nello specifico dei lavoratori di Panorama di Campi Bisenzio che si battono contro ogni forma di sperequazione salariale e trattamento discriminatorio tra lavoratori, frantumazione dei diritti e azzeramento delle libertà sindacali, altresì chiedono di conoscere quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale nel contesto delle proprie prerogative affinché vengano ristabilite corrette relazioni sindacali nel rispetto dei diritti e della dignità del lavoro e soprattutto si proceda al rinnovo del contratto integrativo in un momento in cui a pagare la crisi sono solo i lavoratori, le famiglie e i ceti più popolari.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 22.11.10  
fu



PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0468174/2010  
22/11/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0468174  
ID 3544904

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Car. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) Resta incerto il futuro della Ceramiche Brunelleschi, la storica azienda delle Sieci (FI), 40 lavoratori, tutti, tranne qualche amministrativo, attualmente in cassa integrazione. Il 19 p.v. incontro in Regione Toscana.

Venerdì 19 novembre è previsto un nuovo incontro in Regione Toscana sulla vicenda della storica azienda fiorentina Ceramiche Brunelleschi di proprietà del Gruppo Margheri delle Sieci.

Un incontro atteso poiché tutti i lavoratori attendono da tempo delle risposte in termini di rilancio delle attività produttive e dei livelli occupazionali.

Già ad ottobre il gruppo di Rifondazione Comunista aveva presentato una interrogazione in Provincia di Firenze sul tema "della precarietà per 40 lavoratori in attesa di un rilancio delle attività produttive, del completamento del nuovo stabilimento e di una risposta in termini occupazionali" della quale siamo ancora in attesa di doverla discutere con la Giunta provinciale.

Sta di fatto che Ceramiche Brunelleschi rimane uno degli stabilimenti più controversi del patrimonio produttivo della zona della Val di Sieve, la cui conduzione è stata spesso criticata dal Pre in tutte le sedi istituzionali- prima a Rignano sull'Arno, poi a Pontassieve e infine Pelago e Provincia di Firenze.

L'azienda non è mai uscita fuori dalle forti difficoltà gestionali né tanto meno ha mostrato un grande senso di responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni da tempo impegnati in complesse e articolate vertenze tese a rilanciare il prodotto, a riqualificare la filiera e a salvaguardare l'occupazione. Ora la crisi economica e le turbolenze in seno alla proprietà ( a suo tempo coinvolta nello scandalo urbanistico di Campi e della Quadra) sempre più disimpegnata hanno accentuato i processi negativi.

Il nuovo incontro regionale previsto per il 19 novembre, dopo che è saltato quello del 10 novembre, dovrebbe essere quello decisivo poiché la situazione è diventata insostenibile,

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

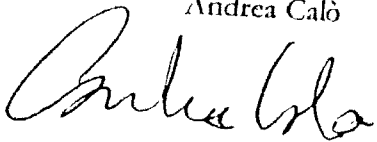
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

la stessa FIOM CGIL che segue puntualmente la vicenda continua ad incalzare il gruppo imprenditoriale, le amministrazioni Locali anche se "... non è chiaro chi sia l'interlocutore che potrebbe dare le risposte che attendono non solo i 40 lavoratori delle ceramiche Brunelleschi...".

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali nell'esprimere solidarietà ai lavoratori e a alla RSU chiedono al Presidente della Provincia ed all'Assessore competente di riferire sulla vertenza dell'azienda fiorentina Ceramiche Brunelleschi, anche in riferimento all'incontro del 19 p.v.

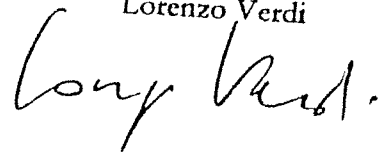
Cosa ha fatto la Giunta Provinciale nei confronti della proprietà, rispetto all'esigenza degli impegni ( piano industriale, sviluppo, innovazione, ricerca, occupazione, prevenzione sicurezza nei luoghi di lavoro) che sono la garanzia per un rilancio delle attività produttive e del completamento del nuovo stabilimento. Cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per salvaguardare i diritti dei lavoratori e lo stesso sito produttivo, riferendo in ogni caso quali iniziative intende promuovere l'Amministrazione Provinciale nell'ambito delle sue competenze anche in materia di sostegno ai salari e ai redditi.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



GR 22.11.10  
fur



PROVINCIA di FIRENZE  
PROVINCIA DI FIRENZE  
Prot Nr. 0468183/2010  
22/11/2010  
CI. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0468183  
ID 3544918

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 22 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto:** Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC) L'occupazione femminile paga un altro tributo alla crisi 25 lavoratrici perdono il lavoro. Hanno chiuso le stirerie Stiro Stil e Stireria David di Mario Aldobrandi. Concorrenza sleale negli appalti?

La crisi mette in concorrenza il lavoro femminile, già sottopagato, con fasce di lavoratori più deboli e ricattabili, usando allo scopo un sistema legislativo come la "Bossi - Fini". Dopo oltre trent'anni di attività hanno chiuso le stirerie Stiro Stil e Stireria David di Mario Aldobrandi e senza lavoro sono rimaste 25 donne di età media fra i 30 e i 35 anni. La maggior parte di loro vive nell'area fiorentina, qualcuna nel pratese. Dopo trent'anni di attività chiudono le due stirerie: costi troppo alti. La proprietà, riporta la stampa, che dopo aver fatto svariati tentativi di salvare l'azienda ha dovuto ripiegare su altre logiche facendo chiaramente capire che: "... è troppo alto il costo del lavoro e le spese di gestione aziendale: gli stessi capi possono essere stirati dai cinesi a prezzi più competitivi"... Le stirerie alla fine del 2000 davano lavoro a oltre 40 persone. Le lavoratrici rimaste senza lavoro sono 25, di età media fra i 30 e i 35 anni, le stesse hanno potuto usufruire della disoccupazione e poi sono andate in mobilità ma non hanno potuto beneficiare della legge 223. L'azienda stiravano capi anche per i vari maglifici del Mugello. Adesso queste donne, tutte specializzate, sono disoccupate e aspettano delle risposte:  
-Da una parte dalla proprietà che individua soltanto nell'abbassamento del costo del lavoro e dei diritti dei lavoratori il recupero di margini di profitto;  
-Dall'altra dalle Istituzioni che accettano che Leggi dello Stato che rendono clandestini lavoratori onesti siano ricattati e usati contro i nostri lavoratori, scatenando una guerra tra poveri.  
Nel caso che è venuto in evidenza in questi giorni di Brescia, ha potuto però rendere evidente e sviluppare anche una coscienza di classe e chiedere l'allargamento dei diritti dei salari per tutti i lavoratori.

PROVINCIA DI FIRENZE  
GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



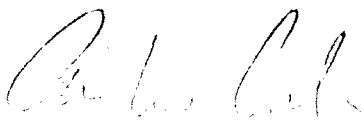
Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori delle stirerie Stiro Stil e Stireria David che hanno perso il lavoro e comunicando il proprio pieno sostegno alla vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda e su quanto sta accadendo nella zona della Piana Campi Bisenzio - Calenzano dove risulta dai dati di settembre l'Inps registra esserci 1446 lavoratori iscritti alla disoccupazione ordinaria, 108 alla mobilità e 290 disoccupati con requisiti ridotti.

Se corrisponde a verità che lo smantellamento delle stirerie si inserisce in una pratica di dumping sociale, che invece di esternalizzare le produzioni all'estero appalta il lavoro a chi utilizza lavoratori ricattabili sottopagati.

Mentre da una parte le lavoratrici perdono il lavoro, dall'altro lato aumentano aziende che lavorano in appalto, nel ramo del tessile e della pelletteria, in cui non sappiamo quanti lavoratori ci sono e come e quanto vengono pagati. Lavoratori questi costretti in regime di semischiavitù, grazie alle Leggi del Governo Berlusconi sull'immigrazione.

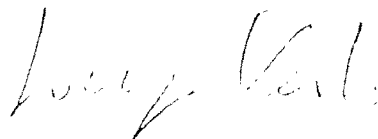
Altresì chiediamo di conoscere quale il ruolo della Regione Toscana, Provincia di Firenze, Enti locali nella lotta e all'emersione del lavoro clandestino. Infine chiediamo di conoscere quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale unitamente ai Comuni della piana Campi Bisenzio, Calenzano a sostegno della vertenza delle stirerie e a difesa del lavoro, occupazione, salari e redditi delle lavoratrici.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
23.11.10  
fu.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0469515/2010

23/11/2010

CI. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0469515

ID 3546297

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 9 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto:** Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC). Chiude l'azienda del Sindaco di Prato, La Sasch con sede a Capalle Comune di Campi Bisenzio. Una gestione con una esposizione debitoria forse irrecuperabile. 395 lavoratori a rischio disoccupazione. Rifondazione comunista esprime la propria solidarietà e chiede immediato sostegno al reddito per i lavoratori e una assunzione di responsabilità sociale alla proprietà.

La Sasch, azienda di abbigliamento di Capalle nel comune di Campi Bisenzio, che fa capo alla famiglia Cenni, del Sindaco di Prato Roberto Cenni e alla famiglia Giovannelli e che impiega attualmente 395 persone, annuncia lo stato di crisi con la CESSAZIONE e liquidazione delle proprie attività.

Attraverso la dismissione e liquidazione dello stabilimento il gruppo proprietario e cerca di ricontrattare con le banche un debito da 145 milioni di euro, per ottenere la riapertura delle linee di credito.

La crisi si consuma sulla testa e sulla pelle dei lavoratori, e con un cliché classico utilizzato dalle imprese e dal mercato: si fanno dichiarazioni scioccanti, improvvise e unilaterali e con scarso senso di responsabilità sociale ci si libera dei lavoratori trasformandoli in esuberanti dei lavoratori senza preoccuparsi del lavoro e del loro futuro. Dunque la dismissione è piombata come un fulmine a ciel sereno, nessuno è però in grado di verificare l'attendibilità del gruppo e soprattutto se ci sono le condizioni per continuare l'attività industriale.

In un incontro con i sindacati, i dirigenti del gruppo della moda Sasch avrebbero confermato che il debito risulterebbe superiore a quanto da loro dichiarato finora, e troppo distante l'accordo con le banche per sperare di poter tirare avanti. Resta il sospetto che la proprietà, trovata la porta chiusa dalle banche creditrici (in prima fila i grandi gruppi Mps, Intesa e Unicredit e in seconda battuta Cariprato), spera che il rumore provocato dalla vicenda e il ricatto della perdita dei posti di lavoro con la sicura reazione mobilitazione che provocherà possa contribuire a far riaprire qualche spiraglio.

Il sottoscritto

Il sottoscritto

Il sottoscritto

Tra le ipotesi più nefaste è che le banche abbiano trovato una situazione debitoria così grave da indurre la proprietà a interrompere le proprie attività.

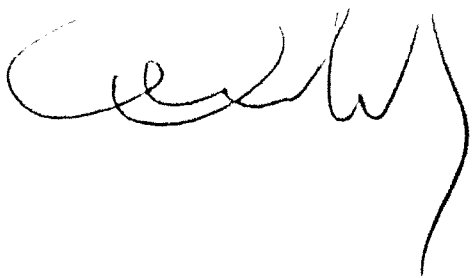
Nel caso che fosse confermata la dismissione è irrinunciabile l'attivazione di un rapido percorso di caso riconversione industriale e l'utilizzo tutti gli strumenti di sostegno al reddito per i lavoratori.

Nello scorso incontro di ieri (22/11) i vertici Sasch incalzati dai lavoratori e dal sindacato si sono resi disponibili a «salvare qualcosa fissando un nuovo incontro con Cgil, Cisl e Uil in data odierna al quale seguirà una assemblea dei lavoratori nello stabilimento di Capalle. Precisiamo che in lavorano 90 dipendenti, di cui 43 sono in mobilità o cassa integrazione.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della Sasch con sede a Capalle, Comune di Campi Bisenzio, nel dichiarare il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza avviata dai sindacati e lavoratori per salvaguardare oltre all'occupazione anche le stesse attività del comparto della moda, chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta accadendo alla azienda di proprietà della famiglia del Sindaco di Prato, Roberto Cenni, e sulla decisione di procedere alla cessazione e liquidazione dell'azienda, cancellando così 395 posti di lavoro.

Cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza per salvaguardare una importante attività produttiva e tutelare lavoro, occupazione, salari e redditi dei 395 lavoratori la cui attività viene messa seriamente a rischio da una inaccettabile politica industriale. Infine chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze unitamente alle altre Amministrazioni Locali (Regione Toscana, Comune di Campi Bisenzio) intende attivare un tavolo istituzionale per scongiurare la chiusura della Sasch e la perdita di tutti i posti di lavoro accertando anche eventuali manovre speculative.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





PROVINCIA DI FIRENZE

OK  
11/11/10  
YU

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0470424/2010  
24/11/2010  
CI. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0470424

ID 3547268

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 24 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC). Nuovo dramma occupazionale. Messa in liquidazione l'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl - MIND di Castiglionchio a Rosano, Rignano sull'Arno. 20 lavoratori attendono di riscuotere due mensilità e l'attivazione degli ammortizzatori sociali. Fiom Cgil unitamente alla Rsu richiedono l'attivazione del tavolo di unità di crisi. La solidarietà ai lavoratori e l'impegno del PRC a sostegno della vertenza.

Il 15 ottobre 2010 il gruppo provinciale del PRC aveva presentato una domanda di attualità sulla messa in liquidazione dell'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl - MIND di Castiglionchio a Rosano, Rignano sull'Arno, segnalando che allora 20 lavoratori attendevano di riscuotere due mensilità e l'attivazione degli ammortizzatori sociali.

L'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl - MIND è nata nel 2007 a seguito dell'acquisizione, da parte del fondo di investimento Fonsicar Sicar SA, del celebre marchio **CR ELECTRONIC**, già leader italiano nel settore dei sistemi per il taglio plasma, laser e ossitaglio si occupa di trattamento della lamiera di ultimissima generazione.

Allora evidenziammo che si trattava di una vicenda complessa, venuta fuori all'improvviso e che stava coinvolgendo in modo drammatico i 20 operatori, raggiunti dalla notizia di messa in liquidazione dopo il ritorno dalle ferie.

La proprietà non ha mai mostrato alcuna attendibilità sul piano dell'interlocuzione e della gestione e in un momento così delicato ha scelto di defilarsi.

Il sindacato dichiara che il "... liquidatore interpellato più volte, non ha mai saputo fornire risposte e informazioni precise sulla situazione dello stabilimento...".

Alla domanda di attualità non è mai stata data alcuna risposta

Oggi 24 novembre apprendiamo che niente è cambiato e che i lavoratori stanno ancora attendendo di percepire le retribuzioni arretrate oltre a varie voci di ratei maturati, non goduti e non riscossi.

Fiom Cgil unitamente alla Rsu e a tutti i lavoratori "... richiedono all'assessore provinciale al lavoro l'attivazione del tavolo di unità di crisi per capire la reale situazione aziendale e valutare se esiste

*una possibilità di uscita o anche possibili acquirenti per l'azienda..."* I rappresentanti sindacali richiedono dunque una responsabilità sociale all'impresa nonché l'attivazione di tutti gli strumenti legati alla tutela dei diritti.

A quanto ci è dato sapere l'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno, pur essendo stata investita formalmente dal PRC di questa crisi aziendale non è brillata per iniziative di propria competenza né tanto meno ha attivato misure di sostegno ai salari e redditi dei lavoratori.

Di fronte a questo nuovo dramma occupazionale il PRC esprime la piena solidarietà ai lavoratori e il massimo impegno a sostenere fattivamente la vertenza in tutte le sedi istituzionali e politiche.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno a sostegno della vertenza chiedono al presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda che vede l'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl - MIND di Rosano in liquidazione e inadempiente sulle corresponsioni stipendiali dei 20 lavoratori in attesa di strumenti di tutela quali la CIGS. Contestualmente il PRC richiede nel contesto delle proprie prerogative un intervento immediato sul piano dell'iniziativa istituzionale la proprietà e il liquidatore linearità di comportamenti e soprattutto una celere attivazione di tutti gli strumenti legati agli ammortizzatori sociali e alla corresponsione degli stipendi. Infine chiediamo all'Amministrazione Provinciale di attivare quanto prima il tavolo di crisi così come richiesto dalla Fiom CGIL e RSU e di conoscere quali iniziative concrete la giunta intende attivare a sostegno dei salari e redditi dei lavoratori e se in accordo con l'Amm.ne Comunale di Rignano sull'Arno individuerà un percorso formativo al fine di rilanciare lavoro e occupazione.

Andrea Calò

*Andrea Calò*

Luca Verdi

*Luca Verdi*



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0471197/2010  
24/11/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0471197  
ID 3548083

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. C. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK  
24/11/10  
Fusi

Firenze, 24 novembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). Alzare il livello di attenzione, la Seves non è fuori pericolo. Le prossime settimane saranno decisive per il futuro della Seves. Verificare l'attendibilità del CdA sulle le politiche di innovazione, investimento di rilancio delle attività produttive e su quelle occupazionali. Rifondazione Comunista chiede di rafforzare l'impegno e le attenzioni delle istituzioni qualificando anche le azioni di monitoraggio verso la proprietà. Convocare la Commissione Provinciale Lavoro.

Per la Seves è previsto ai primi di dicembre la verifica sull'accordo siglato a luglio con la Provincia.

I lavoratori stanno continuando a produrre ma persiste la cassa integrazione ancora per 10 lavoratori Seves.

Complessivamente i posti di lavoro sono diminuiti da 148 a 127 unità, ma si teme che ci sia la volontà di ridurre ulteriormente infatti il protocollo d'intesa prevede un nuovo assetto produttivo con l'utilizzo di soli 103 lavoratori.

Nell'accordo di luglio, firmato dalle organizzazioni sindacali (aziendali e di categoria), i rappresentanti di Seves Spa, Comune e Provincia di Firenze si prevedeva una ripartenza delle attività con una produzione di 4 milioni e 900 mila pezzi a partire dal 2011.

Purtroppo la crisi insiste ancora e nel comparto dell'edilizia, seppur il calo delle vendite sembra arrestato, la ripresa tanto annunciata tarda a venire; e gli appetiti speculativi sono sempre in agguato.

Il disimpegno quindi è ancora attuale e non sono finiti i rischi per la proprietà

Gli scriventi Consiglieri Provinciali

nell'esprimere la propria preoccupazione per le proposte contenute nel piano di ristrutturazione industriale presentato dalla proprietà che porterebbe dagli attuali 127

a 103 lavoratori sul processo di precarizzazione occupazionale e salariale che attende gli stessi lavoratori

sottolineando le difficoltà che i lavoratori, la RSU, le organizzazioni sindacali, devono incontrare nei confronti di una proprietà ancora ambigua e non attendibile sulle politiche di innovazione, investimento di rilancio delle attività produttive e su quelle occupazionali

Chiedono al presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda della SEVES in modo dettagliato circa il rispetto degli impegni stipulati nel luglio scorso da parte della proprietà, con la Provincia di Firenze e gli altri livelli istituzionali. Che si convochi la VI Commissione lavoro della Provincia di Firenze al fine di approfondire la vicenda ed a continuare ad esprimere sostegno e vicinanza ai lavoratori ed alla RSU.

Quali sono gli impegni che concretamente si è assunta la proprietà sulle politiche di innovazione, investimento di rilancio delle attività produttive e su quelle occupazionali, sulle quale si auspica venga preteso il massimo della responsabilità sociale, fuggando così interessi speculativi sull'area

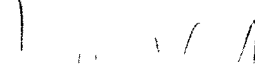
Cosa intendono fare gli EE.LL. e la Provincia di Firenze per le sue competenze per rispondere alle richieste di attenzione e rispetto dei lavoratori e degli accordi relativi alla riqualificazione e potenziamento della produzione.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0481779

ID 3559143

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°



PROVINCIA  
DI FIRENZE



Firenze, 1 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). Servizio di comunicazione tramite segnale a banda larga WI-FI. Nuovi ritardi e malfunzionamenti. La Provincia crede ancora nel progetto?


#### Ricordato che:

- con il Protocollo di Intesa del 29 giugno 2005 sottoscritto da Provincia, C.M. Mugello e C.M. Montagna Fiorentina veniva di fatto avviata la realizzazione di una infrastruttura a Banda Larga estesa al territorio provinciale;
- in base agli accordi sottoscritti il costo di realizzazione dell'opera, per complessivi 5,6 milioni di euro, è stato suddiviso tra gli enti coinvolti per importi pari a: 4,4 milioni di euro da parte degli enti pubblici, 1,2 milioni da parte dell'impresa affidataria del servizio;
- il Protocollo di Intesa prevedeva che nell'ambito del progetto la Provincia di Firenze avrebbe elaborato l'intera fase progettuale e ricoperto la funzione di stazione appaltante e acquisito la titolarità dell'infrastruttura da realizzare, la C.M. Montagna Fiorentina avrebbe acquisito il complesso delle risorse finanziarie dei partecipanti al progetto e governato i flussi finanziari relativi allo stesso;
- nell'aprile del 2009 la provincia di Firenze, dichiarando concluso il primo intervento di copertura del servizio nei comuni facenti parte delle due Comunità Montane (15 comuni e 66 frazioni) per un totale di sole 240 utenze attivate, approvava con delibera di Giunta N. 113 del 30/04/2009 il progetto di estensione della rete verso i comuni della Piana Fiorentina con un nuovo finanziamento di 900 mila euro oltre a un cofinanziamento di 240 mila euro da parte del Concessionario gestore della rete stessa;

#### Considerato che:

- il progetto per la copertura del territorio con banda larga WI – FI avrebbe dovuto risolvere le lacune di comunicazione in tutte le zone non coperte dagli operatori commerciali;





- a fronte delle enormi cifre investite e dell'eclatanza con la quale il progetto è stato presentato, il numero delle utenze attivate è risultato bassissimo (tra le 240 e le 400) decretando di fatto il fallimento della cosiddetta "fase 1" (copertura del servizio nei comuni facenti parte delle due Comunità Montane) con problemi di funzionamento che si sono succeduti nel tempo, bassa qualità del servizio e numerose segnalazioni da parte di cittadini sulla non utilizzabilità a causa della insufficiente velocità di connessione, (inferiore addirittura a quella di una normale connessione via cavo, mentre quella che si garantiva era di 430 volte superiore) e dell'assenza di segnale;

- a luglio del 2010 in un incontro ufficiale con l'assessore della Comunità Montana Mario Lastrucci e l'assessore provinciale Crescioli, i dirigenti di **Infracom** (la società che ha realizzato l'infrastruttura ed ha riassorbito la società 'sorella' Multilink, gestore del servizio) avevano assicurato un cambio di passo nella gestione del servizio per il completamento delle parti del progetto rimaste in stand by per molto tempo, con la ripresa della copertura della rete, il rilancio delle offerte promozionali e la presenza sul territorio del settore commerciale con un obiettivo prefissato di 2000 utenze da raggiungere entro il dicembre 2010;

- nello stesso incontro i dirigenti di Infracom si erano impegnati a risolvere i problemi del servizio a cominciare dalle zone dove più si era fatta sentire l'esigenza, ovvero la frazione borghigiana di Luco e il comune di Vicchio, oltre che a presentare il progetto esecutivo della cosiddetta 'fase 2', di oltre 1 milione di euro, per l'estensione e il potenziamento della rete in diverse aree non ancora raggiunte dal segnale e coperte, da realizzare entro la fine del 2010;

- i ritardi nella realizzazione del progetto e la qualità del servizio offerto risultano ad oggi inqualificabili se si considera che già nell'aprile del 2007 la Giunta Provinciale definiva conclusa la "fase 1" e in avvio la "fase 2";

Nell'apprendere che la Comunità Montana del Mugello, tramite il Presidente Stefano Faghiaterra, nel denunciare ritardi nel rispetto degli impegni assunti riguardo all'estensione e al miglioramento del servizio Wi-Fi a Banda Larga ha di recente (10 novembre 2010) chiamato in causa l'Amministrazione Provinciale come capofila del progetto.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'assessore Competente:

di riferire il numero delle utenze attivate per il servizio;

- quali misure e interventi siano stati adottati per il miglioramento della qualità del servizio, in merito alla copertura della rete e alla velocità di connessione;

-se il progetto esecutivo della cosiddetta "fase 2" sia stato presentato da Infracom e in caso contrario di riferire le ragioni che abbiano determinato i nuovi ritardi e le nuove inadempienze e quindi quali misure si intendano adottare nei confronti del soggetto gestore;

-quali saranno i nuovi assetti nella gestione, nel controllo, nella verifica del servizio a fronte del previsto scioglimento delle Comunità Montane;

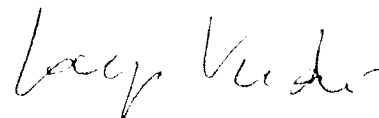
- se la Giunta Provinciale creda ancora in quel progetto e quali concreti interventi si intendano realizzare affinché il servizio possa divenire realmente efficiente e utilizzabile.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



OK 2/12/10 per

115



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Proteoles

n° 0486151/2010

Per 3561847

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 2 Novembre 2010

**Oggetto:** Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). Nuova denuncia del Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima per l'elettrificazione della linea DD Firenze-Roma che premierà solo l'Alta Velocità a discapito dei convogli dei pendolari i quali saranno dirottati sulla vecchie linee locali con il raddoppio dei tempi di percorrenza. Nel 2011 l'arrivo di nuovi treni veloci Ntv sulla linea già affollata di Frecciarossa intaserà la Direttissima. A rischio la qualità e la sicurezza del trasporto pubblico locale dei pendolari.

Apprendiamo che il Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima ha inviato una lettera aperta al presidente dell'Unione dei Comuni del Valdarno e della Valdisieve e ai sindaci di Figline Valdarno, Incisa Valdarno, Reggello e Rignano sull'Arno, con la quale denuncia il rischio che i treni dei pendolari siano dirottati dalla linea veloce Roma-Firenze alle vecchie linee locali.

Nel 2011 – evidenzia il Comitato dei Pendolari - è infatti previsto l'arrivo dei nuovi treni veloci Ntv del duo Montezemolo-Della Valle sulla linea già affollata di Frecciarossa c'è il rischio di intasare la Direttissima e di deviare sulla linea lenta alcuni diretti mentre lo scenario più devastante si prevede nel 2015 quando *sulla DD cambierà anche il tipo di alimentazione elettrica con l'introduzione della tensione a 25 kw mentre la linea lenta rimarrà alimentata con gli attuali 3 kw*

il portavoce del Comitato dei pendolari Maurizio da Re evidenzia che *"...é da diversi anni che si vocifera che la linea Direttissima Firenze-Roma dovrebbe essere rieletrificata a 25 Kv in corrente alternata, per consentire velocità superiori ai 250 km/h da "alta velocità", rispetto ai tradizionali 3 Kv in corrente continua delle altre linee elettrificate italiane. La Regione già nel 2008 aveva annunciato lo stanziamento di 10 milioni di euro per l'acquisto di locomotive bicorrenti, capaci cioè di andare sia con la tensione normale che con quella dell'Alta Velocità..."*.

Dunque siamo di fronte ad "...uno scenario inaccettabile e intollerabile per i pendolari commenta Da Re un ritorno al passato per i pendolari del Valdarno Fiorentino , con tutti i treni sulla linea lenta e con tempi di percorrenza quasi raddoppiati..." e in modo opportuno le Amministrazioni Locali devono intervenire prontamente, senza alcuna ambiguità o reticenza.

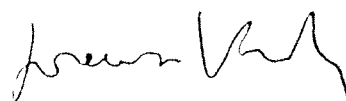
Considerato che i quesiti posti dal Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima ai Sindaci Valdarnesi e dell'Unione Valdisieve-Valdarno in merito a: che fine hanno fatto le famose locomotive `bicoloranti' che la Regione intendeva acquistare due anni fa? I Comuni e la Regione sono disposti a farsi sfrattare i treni dalla Direttissima, nelle tratte Firenze Rovezzano-Figline, senza colpo ferire? Che assicurazioni sono state date da Trenitalia e Rfi? Non possono riguardare solo una parte delle istituzioni locali ma l'insieme delle Amministrazioni a partire da quella provinciale.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista impegnati da tempo a sostenere le richieste più volte avanzate dai pendolari tese a riqualificare il trasporto pubblico su rotaia chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e agli Assessori competenti di riferire come la provincia di Firenze intende muoversi - di concerto a tutte le altre Amministrazioni Locali - di fronte allo scenario che si prospetta per l'arrivo dei nuovi treni veloci Ntv del duo Montezemolo-Della Valle sulla linea già affollata di Frecciarossa e i conseguenti rischi di intasamento della direttissima e come intende muoversi sullo scenario del 2015 con il cambio di voltaggio e la nuova elettrificazione annunciata che prefigura un triste ritorno al passato per i pendolari del Valdarno sulla linea lenta e con i tempi di percorrenza quasi raddoppiati.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



3562446

OK 6/12/10 fm

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0484947/2010  
02/12/2010  
Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 22 novembre 2010

**Oggetto: "Sull'eventuale trasferimento di rifiuti dalla Campania in Toscana e nella fattispecie in Provincia di Firenze".**

**Considerato che:**

- il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi si è detto disponibile ad accogliere eventuali rifiuti provenienti dalla Campania;
- il Presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, interpellato in merito, avrebbe dichiarato che se il Presidente Rossi si è detto disponibile a ricevere gli eventuali rifiuti provenienti dalla Campania, sappia anche dove collocarli;
- secondo dichiarazioni dello stesso Presidente Barducci, la situazione della Provincia di Firenze per quanto riguarda il problema dello smaltimento dei rifiuti, non è tutta rose e fiori, dato che l'Ente di Palazzo Medici Riccardi è costretto a servirsi di discariche ubicate all'esterno del territorio provinciale;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- alla luce di quanto esposto in narrativa, se allo stato attuale, dopo le dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, ci siano concrete possibilità che una parte dei rifiuti provenienti dalla Campania possano venire stoccati in Provincia di Firenze;
- come la pensa, questa Amministrazione, in merito alla problematiche sollevate col presente atto.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

3562438

ok 6/12/10 dji

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0484950/2010

02/12/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 22 novembre 2010

**Oggetto: "Sulla salvaguardia dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli da possibili accorpamenti"**

**Considerato che:**

- 600 genitori degli alunni dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli, Tecnico commerciale e Liceo delle scienze umane hanno firmato un documento di protesta per salvaguardare detto Istituto;
- sia molto probabile che il prossimo anno il Professionale "Leonardo Da Vinci" (che non raggiunge i 500 iscritti), venga accorpato al "Fermi" causando così allo stesso "Fermi", la perdita del Liceo delle scienze umane a vantaggio dell'Istituto "Pontormo";
- a detta del dirigente scolastico Giuliana Cinni la competente legge regionale prevede la concertazione e la dirigenza dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli non sarebbe mai stata interpellata;
- a detta sempre del dirigente scolastico, togliere il Liceo delle scienze umane all'Istituto "Fermi" vorrebbe dire depotenziare la scuola dato che il Liceo non ha diminuito il numero dei nuovi iscritti ed è frequentato per lo più da ragazze e finirebbe per tornare in isolamento, non potendo trovare locali adatti al "Pontormo";
- la scuola in argomento è risultata al 13° posto in classifica al Premio "Qualità Italia" su una graduatoria di 14.000 istituti;
- in data 11 novembre c.a. il dirigente scolastico ed il Presidente del consiglio d'Istituto avrebbero sentito tra gli altri all'Assessore provinciale alla pubblica istruzione Di Fede per far presente quanto esposto in narrativa;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A.**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- che cosa possa e intenda fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, ai fini di una soluzione che possa salvaguardare l'Istituto "Enrico Fermi" da eventuali e inopportuni accorpamenti. (personalmente riteniamo che le Autorità preposte dovrebbero ascoltare i circa 600 genitori degli alunni, firmatari del documento per la salvaguardia dell'Istituto "Enrico Fermi" di Empoli).

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



ITER  
3564031

OK 6/12/10 fu



<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Gruppo Consiliare PD

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0486034/2010  
03/12/2010  
Cl. 001.10.01

Firenze, 03 Dicembre 2010

**Oggetto: frana nella ex cava della Cassiana.**

Il sottoscritto consigliere, appreso dalla stampa che, in relazione alle precipitazioni intense e persistenti verificatesi nei giorni scorsi, si è determinato un movimento franoso nella ex cava della Cassiana nel comune di Calenzano

**chiede**

all'Amministrazione Provinciale e all'Assessore competente, quale sia la situazione in relazione alle condizioni di sicurezza e alla stabilità del versante interessato; se esistano pericoli di ulteriori distacchi; se all'ordinanza emessa dal sindaco di Calenzano sia stata già avviata ad attuazione; quali scelte abbia intenzione di compiere la Provincia per la pianificazione delle attività estrattive per favorire la messa in sicurezza ed il recupero morfologico di questo sito di cava.

*Il Consigliere Provinciale*  
**Giuseppe Caroyani**  
*[Handwritten signature]*



OK 2/2/10  
du

ITER

3564060



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0486053/2010  
03/12/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 03 Dicembre 2010

**Oggetto: rischio licenziamento 100 dipendenti gruppo Compass e Morelli.**

Dopo aver appreso dai giornali del rischio licenziamento dei 100 lavoratori dipendenti del gruppo Compass e Miorelli che operano negli appalti di pulizia all'interno degli istituti scolastici del Circondario, in seguito alla riforma Gelmini che prevede tagli sulle risorse finanziarie al ministero dell'istruzione e della ricerca, dove all'interno della quale si evidenzia una riduzione del 25 % ai finanziamenti per gli appalti di pulizia nelle scuole pubbliche, mentre quelle private godranno di finanziamenti per circa 240 milioni.

Considerato inoltre l'interessamento delle organizzazioni sindacali di categoria che si sono già fatte carico del problema in particolar modo la CGIL che ha già indetto uno sciopero nazionale per il 2 Dicembre prossimo.

I sottoscritti Consiglieri Provinciali chiedono se l'amministrazione provinciale è a conoscenza di questo grave problema e come intende adoperarsi in merito.

I Consiglieri del Gruppo PD

Silvia Melani      Enzo Montagni      Sandro Bartaloni      Maurizio Celi      Federico Capecchi